



UNIVERSITÀ DEGLI STUDI DI PADOVA

Dipartimento dei Beni culturali:
Archeologia, Storia dell'Arte, del Cinema e della Musica

Dipartimento di Scienze Storiche, Geografiche e dell'antichità

Corso di Laurea in
PROGETTAZIONE E GESTIONE DEL TURISMO CULTURALE

*L'anello ciclabile dei Colli Euganei come elemento
dell'offerta turistica*

Relatrice:

Prof.ssa Benedetta Castiglioni

Laureanda:

Aurora Giovanna Giulia Norbiato

Matricola: 2035543

ANNO ACCADEMICO 2023/2024

INDICE

INTRODUZIONE	
Capitolo 1	1
IL CICLOTURISMO E IL TURISMO LENTO	1
1.1 IL TURISMO LENTO	1
1.2 CICLOTURISMO: STORIA ED EVOLUZIONE	4
1.3 I BENEFICI PERSONALI, SOCIALI ED ECONOMICI SUL TERRITORIO	10
1.4 COME È ORGANIZZATO IL CICLOTURISMO	12
Capitolo 2	17
L'ANELLO CICLABILE DEI COLLI EUGANEI	17
2.1 L'AREA DEI COLLI EUGANEI	17
2.2 STORIA E CULTURA DEI COLLI EUGANEI	20
2.2.1 L'insediamento umano nei Colli Euganei	28
2.3 IL TURISMO LEGATO AI COLLI EUGANEI	30
Capitolo 3	38
L'ITINERARIO CICLABILE DEI COLLI EUGANEI E LE PROPOSTE TURISTICHE	38
3.1 L'ITINERARIO DELL'ANELLO FLUVIALE CICLABILE DEI COLLI EUGANEI E2	38
3.2 ANALISI DEL TURISMO NELL'ANELLO CICLABILE FLUVIALE DEI COLLI EUGANEI	51
3.3 ANALISI DELLE PROPOSTE TURISTICHE	54
3.4 PROPOSTE PER IL MIGLIORAMENTO DEL'OFFERTA TURISTICA	59

CONCLUSIONI	62
BIBLIOGRAFIA	65
NORMATIVE	68
SITOGRAFIA	70
INDICE DELLE TABELLE E DELLE FIGURE	73
RINGRAZIAMENTI	75

INTRODUZIONE

Lo scopo di questa tesi è l'analisi dell'offerta turistica proposta dai *tour operator* e dalle agenzie specializzate circa il cicloturismo lungo l'anello ciclabile dei Colli Euganei.

In questo contributo si vuole evidenziare lo sviluppo di questa tipologia di turismo lento e sostenibile, un nuovo modo di viaggiare a basso impatto ambientale che permette ai viaggiatori una completa immersione nel paesaggio in un'ottica di continua scoperta e valorizzazione del territorio, coniugando il piacere del viaggio con il benessere psicofisico, offrendo un'esperienza unica e immersiva.

Il cicloturismo offre numerosi benefici personali, quali il miglioramento e mantenimento di una buona salute. Tuttavia, è altrettanto importante sottolineare quelli economici e sociali legati alla pratica: la scoperta di piccole realtà locali meno conosciute e frequentate dal turismo di massa, l'aumento delle prenotazioni di soggiorni nelle strutture ricettive e il rinnovo di un legame profondo tra il turista e il luogo, promuovendo un turismo rispettoso e consapevole.

Il caso di studio scelto è l'anello ciclabile dei Colli Euganei: un percorso ciclabile, segnato dalla sigla E2 e risorsa fondamentale per il cicloturismo Veneto, che si snoda per circa 64 chilometri attraverso un paesaggio variegato e ricco di fascino, che offre ai cicloturisti l'opportunità di esplorare una regione caratterizzata da colline vulcaniche, borghi storici, ville venete, abbazie medievali e un patrimonio enogastronomico di grande rilevanza.

Lo sfondo dell'anello ciclabile è costituito dai Colli Euganei, un gruppo collinare composto da circa un centinaio di rilievi di origine vulcanica situato a pochi km a Sud-ovest della città di Padova. Si tratta del primo parco regionale del Veneto fondato nel 1989: una gemma dalle considerevoli potenzialità turistiche, probabilmente non sfruttate a pieno, ma caratterizzata da una preziosa ricchezza di siti archeologici, ville venete, il borgo medievale di Arquà Petrarca e centri termali.

Dopo una prima parte introduttiva, nella quale si fornirà una panoramica del cicloturismo e un'analisi del contesto geografico e culturale dei Colli Euganei, la tesi si focalizza sulle agenzie specializzate e sulle loro offerte turistiche, cercando di rispondere alla domanda: "quali sono le offerte turistiche proposte dai *tour operator*?". Attraverso

interviste condotte alle agenzie presenti nel territorio d'interesse, vengono analizzati i dati raccolti e le necessità espresse dagli operatori riguardo l'anello ciclabile.

Questo contributo mira a produrre una visione completa e dettagliata del cicloturismo nell'anello ciclabile dei Colli Euganei, valutando l'offerta turistica attuale e le potenzialità future.

Capitolo 1

IL CICLOTURISMO E IL TURISMO LENTO

1.1 IL TURISMO LENTO

Prima di analizzare il fenomeno del cicloturismo, è importante fare una panoramica del “turismo lento”. Questo modo di viaggiare si pone in completa contrapposizione alla vita frenetica che contraddistingue la nostra quotidianità: la foga e la ricerca ossessiva di gestire ogni secondo delle giornate lavorative e personali obbliga la maggior parte delle persone a vivere in uno stato di allerta e disorientamento permanente.¹ Questa mentalità ha influenzato anche il settore turistico, sfociando nella creazione di pacchetti *last minute* e nel turismo di massa, con la conseguente presa d’assalto delle più disparate destinazioni, solitamente senza alcuna consapevolezza o rispetto per le località stesse. Questo tipo di turismo influisce negativamente non solo sull’esperienza dei viaggiatori, ma provoca impatti devastanti anche sull’ambiente e sulle comunità locali: le risorse naturali sono sfruttate oltre i limiti sostenibili e il carattere unico delle località viene compromesso.

La pandemia di Covid-19, vissuta negli anni recenti, ha contribuito a causare una brusca e inaspettata interruzione di questa tendenza, invertendola. La perdita di certezze e sicurezze subita in quei momenti ha generato un diffuso senso di instabilità, che, combinata con la sempre maggiore consapevolezza ambientale, ha spinto le persone a rivalutare i propri valori e priorità. In questa dimensione le persone hanno ritenuto di rallentare i ritmi, ricercando la lentezza, la calma e la tranquillità, privilegiando esperienze di vita più serene e riflessive, concentrandosi sulla qualità e le emozioni offerte dal viaggio, piuttosto che sul numero di attività da svolgere. Come scrive Paolo Pileri, la lentezza “è come una lente che ci svela particolari altrimenti invisibili”², osservabili e comprensibili solo grazie all’andare a piedi o in bicicletta; in questo modo il paesaggio si dilata, i tempi si allungano ed emergono particolari unici che promuovono un contatto diretto e attivo tra il paesaggio e le persone.³ La lentezza significa quindi anche la riscoperta dell’importanza dell’uso dei cinque sensi: si presta maggiore attenzione a ciò

¹ PILERI P., *Progettare la lentezza. Linee antifrangibili per rigenerare l’Italia a piedi e in bici*, 2020, p.6.

² PILERI P., *Op.cit.*, 2020, pp.40-42.

³ PILERI P. et al., *Ciclabili e cammini per narrare i territori. Arte, design e bellezza dilatano il progetto di infrastrutture leggere*, 2018.

che ci circonda e l'utilizzo consapevole degli stessi facilita poi una connessione emotiva profonda con il mondo circostante, permettendo di capirne il valore autentico, non a caso la mobilità lenta si relaziona intimamente con il paesaggio, in quanto quest'ultimo viene attraversato dalle vie leggere e può diventare "funzionale alla valorizzazione e alla salvaguardia del paesaggio", che viene riscoperto e protetto anche grazie alle connessioni che si creano con i territori.⁴

Questo orientamento si allinea perfettamente con i principi del turismo lento, definito come una filosofia di viaggio secondo cui il turista può prendersi il tempo giusto per visitare i luoghi che desidera, esplorarli e scoprirne l'autenticità al proprio passo, senza doversi adattare ai ritmi accelerati tipici del turismo di massa.⁵ Dal lato più tecnico il turismo lento viene stabilito come una modalità di spostamento non motorizzato nello spazio, che viene effettuato a piedi, in bici o con altri mezzi di trasporto che richiedono uno sforzo fisico e muscolare da parte dell'uomo.⁶

Questo approccio permette di vivere un'esperienza più profonda e consapevole, favorendo un maggiore rispetto per le culture locali e l'ambiente, rafforzando il senso di cittadinanza e promuovendo un benessere personale più duraturo. Non appena si intuiscono i vantaggi della lentezza, primo tra tutti il riconoscimento della bellezza, è quindi istintivo e naturale abbandonare l'estrema velocità, ricevendo in cambio il regalo più grande: decidere cosa fare del proprio tempo⁷ senza dover sottostare a rigide regole imposte dal turismo di massa e dalla sua velocità.

Altro fattore caratteristico del turismo lento, che lo rende una vera e propria filosofia di viaggio che pone al centro l'esperienza e la qualità, è la sua versatilità: è un turismo per tutti, sia per le diverse possibilità economiche, sia per le capacità fisiche del singolo. A questo proposito il Ministero delle Infrastrutture e dei Trasporti ha emanato, nel 2018, dei "requisiti di pianificazione delle ciclovie turistiche" segnalando la necessità di permettere l'accesso anche a portatori di disabilità permanenti o temporanee, limitando

⁴BARBAROSSA L., *Bikescapes. Ciclovie e paesaggio nella Sicilia orientale*, 2021, p.53.

⁵Da: Il blog di Wubook - *Turismo lento: cos'è, cosa significa e quali vantaggi ha*, <https://wubook.net/blog/turismo-lento-definizione-ed-esempi> (ultima consultazione: giugno 2024).

⁶LA ROCCA R. A., *Mobilità dolce e trasformazioni del territorio: esempi europei*, in *TeMA – TeMA – Trimestrale del Laboratorio Territorio, Mobilità e Ambiente TeMALab*, 1, n. 3, ottobre 2008, pp. 57-64.

⁷SEPÚLVEDA L., *Storia di una lumaca che scoprì l'importanza della lentezza*, 2013, p.38.

la pendenza al minimo possibile (non sopra il 4%) e ricercando una buona scorrevolezza con le pavimentazioni dure.⁸

Il turismo lento è stata una riscoperta recente, ma le sue radici sono antiche. Una delle prime forme era rappresentata dal Grand Tour: un viaggio educativo che, tra il XVII e il XIX, vedeva giovani aristocratici europei intraprendere lunghi viaggi, impegnati per mesi o anni, volti ad arricchire la loro cultura e conoscenza, in particolare quella artistica e storica. Il percorso si svolgeva con lentezza e approfondimento, stimolando un'immersione completa nelle culture locali.⁹ Un'altra forma precoce di turismo lento è stata identificata nei pellegrinaggi religiosi del Medioevo: itinerari come il Cammino di Santiago in Spagna o la Via Francigena in Italia erano sede per migliaia di pellegrini disposti a percorrere lunghi tragitti a piedi o a cavallo, seguendo un ritmo naturalmente lento, dettato dal bisogno di riflettere e di fare penitenza, connettendosi profondamente con i luoghi sacri e le comunità presenti. Più recentemente, con l'industrializzazione e l'urbanizzazione crescente, c'è stato un ritorno alla natura e alla semplicità; sancita con la fondazione, nel 1863, del Club Alpino Italiano, che promuoveva l'escursionismo e il camminare come forme di viaggio lente, incoraggiando il contatto diretto con la natura e l'ambiente.¹⁰

La definizione tecnica di “turismo lento” però è piuttosto recente, le sue origini risalgono infatti al 1986. In quell'anno Carlo Petrini, gastronomo milanese, protestò contro l'apertura di un McDonald's in Piazza di Spagna a Roma.

Questo locale, simbolo della vita veloce ed eccessiva, era visto come una minaccia al tradizionale mangiare bene italiano.

La protesta di Petrini si concretizzò nella fondazione dell'organizzazione “Arcigola”, divenuta internazionale nel 1989 con il nome “Slow food”, in risposta appunto alla “follia universale della *fast life*” e al sempre più crescente consumo di *junk food*, o cibo spazzatura.¹¹ Questa filosofia che inizialmente era solo legata al mondo agro-alimentare, si è poi espansa fino a toccare il turismo.

⁸ Requisiti di pianificazione e standard tecnici di progettazione per la realizzazione del Sistema Nazionale delle Ciclovie turistiche, allegato 4 al Decreto Interministeriale del 29 novembre 2018.

⁹ Da: Centri Studi Turistici – La storia del turismo moderno in Italia e nel mondo, <https://centrostudituristicifirenze.it/blog/storia-del-turismo-moderno-in-italia-e-nel-mondo/> (ultima consultazione: luglio 2024).

¹⁰ Da: CAI – Club Alpino Italiano, <https://www.cai.it/> (ultima consultazione: luglio 2024).

¹¹ Da: Slow Food – Chi siamo – *Manifesto dello Slow Food*, <https://www.slowfood.it/chi-siamo/manifesto-dello-slow-food/> (ultima consultazione: giugno 2024).

occhi a vedere quello che le proprie gambe sanno raggiungere, per assaporare a pieno la natura e il paesaggio, da una nuova panoramica.

Analizzando questo fenomeno si possono distinguere 4 diverse categorie di ciclisti, definite dalla tipologia di bicicletta utilizzata; il primo punto vede l'utilizzo di una *slow bike*: il cicloturismo praticato da turisti che cercano nel viaggio lento i piaceri che questo può offrire, come: natura, paesaggio, cultura e enogastronomia, da vivere con amici o familiari.¹⁴ Ricercano la sicurezza e la facilità di un percorso pianeggiante con strade asfaltate e piuttosto pianeggianti, nel gergo si suol dire che “vanno in bicicletta” per la poca velocità praticata e l'assenza di competitività.

La seconda tipologia vede l'utilizzo di una *road bike*: il turista ricerca prevalentemente la componente sportiva dell'esperienza turistica attraverso l'utilizzo di una bicicletta da ciclismo, da praticare però nelle strade ordinarie.

Di simile categoria è la *mountain bike*: quando il turista privilegia la componente naturalistica o avventurosa della vacanza, ricercando strade sterrate e il brivido della corsa.¹⁵

L'ultima tipologia, meno nota ma crescente in termini di fama e partecipanti, è il *gravel*: dall'inglese “ghiaia”, rivolta ad ex sportivi che percorrono diversi chilometri in strade sterrate, alternando tratti asfaltati, ma senza la velocità e le prestazioni di un tempo. Il telaio della bicicletta da *gravel* si ispira a quello delle bici da corsa, ma la posizione di guida è più eretta, c'è maggiore stabilità e si ottiene una guida dinamica più confortevole.

Infine la bicicletta elettrica, che ha assunto un ruolo cruciale nel cicloturismo, rivoluzionando il modo in cui le persone esplorano e vivono i viaggi in bicicletta. La loro versatilità e facilità d'uso, grazie al motore elettrico che assiste la pedalata, le rende ottimali per un pubblico più ampio, includendo: persone di diverse età, livelli di forma fisica e abilità. Utilizzando una *e-bike* le distanze percorribili aumentano, impiegando meno tempo e permettendo di visitare aree più vaste durante un singolo viaggio. Per concludere l'assistenza elettrica acconsente di mantenere un ritmo costante, evitando di affaticarsi eccessivamente.

¹⁴ Veneto in Bicicletta - *Carta dei servizi per il turismo in bicicletta*, 2022.

¹⁵ BURIGHEL L., DA RE R., GALLO D., *Veneto in bicicletta. Opportunità per gli operatori turistici. Report finale*, ETIFOR S.r.l. - Spin-off dell'Università di Padova, Regione Veneto - Dipartimento Turismo, 2015.

Il cicloturismo produce 3 tipologie di vacanze differenti, variabili per durata e modalità: le “vacanza in bicicletta”: si tratta di una vacanza della durata di almeno una notte, dove il viaggio in bicicletta è la ragione principale della partenza dalla regione di origine verso la destinazione; il turista può soggiornare in un unico punto di alloggio, o questo può cambiare di volta in volta; la seconda tipologia sono le “vacanze con la bicicletta”: l’escursione in bicicletta è una parte della vacanza, ma non è la principale componente; l’ultima offerta è l’escursione cicloturistica: si tratta di un percorso in bicicletta della durata di almeno tre ore, con la disponibilità di un percorso di almeno 45km, che non prevede un soggiorno in un posto diverso dalla propria abitazione.¹⁶

Infine il cicloturista può essere suddiviso in tre categorie: il “turista con la bicicletta”, la quale viene scelta come mezzo, spesso preso anche a noleggio sul posto, per visitare i luoghi vicini alla meta che si è scelta per la vacanza, che include anche l’attività sportiva; il cicloturista “puro”, che utilizza la bici come mezzo per spostarsi verso la meta scelta o in un viaggio itinerante, durante il quale l’obiettivo è prima di tutto pedalare in rapporto alle attrazioni che incontrerà lungo il percorso che ha organizzato; e il “ciclo-escursionista”, legato maggiormente al turismo di prossimità in giornata.¹⁷ Ulteriori differenze tra le categorie dei turisti in bici riguardano le abitudini in viaggio: i cicloturisti, con un’età tra i 28 e i 57 anni, in aumento anche la fascia tra i 58 e i 72 anni, preferiscono viaggiare in coppia o da soli in ambienti immersi nella natura, alloggiando preferibilmente in hotel, agriturismi o altre strutture attrezzate. Per quanto riguarda, invece, i turisti con la bicicletta, sono principalmente giovani che viaggiano in coppia, che scelgono hotel oppure B&B e preferiscono attività culturali e lo shopping, con spese più alte rispetto ai cicloturisti puri e degli stranieri. Tra le mete preferite in Italia si trovano il Veneto, il Trentino-Alto Adige e la Toscana, con una crescita di interesse delle regioni del sud; tra gli stranieri che scelgono queste destinazioni spiccano i cicloturisti tedeschi, statunitensi, francesi e in piccola parte inglesi.¹⁸ Infine secondo i dati raccolti da Legambiente, il cicloturista in Italia è interessato al patrimonio artistico-monumentale (37,1%) e a quello

¹⁶ Ibidem.

¹⁷ ISNART/LEGAMBIENTE, *Viaggiare con la bici 2023: la via italiana al cicloturismo. Terzo rapporto sul cicloturismo*, a cura di ISNART e Legambiente, giugno 2023.

¹⁸ Ibidem.

naturalistico (36,4%), spesso in un unico contesto ambientale godibile attraverso strategici percorsi ciclabili.¹⁹

Il cicloturismo è una tendenza forte, sentita e ben integrata nell’offerta turistica italiana, come vogliono dimostrare i dati raccolti ed elaborati da ISNART²⁰ e Legambiente²¹: sono state 56 milioni le presenze cicloturistiche nel 2023 nel Bel Paese, il 6,7% delle presenze complessive registrate nel territorio.²²

Anche dal punto di vista del fatturato il cicloturismo si impone come una voce significativa del nostro Paese, con un impatto economico stimabile in oltre 5,5 miliardi di euro al 2023, in crescita rispetto agli anni precedenti.²³ Dato spiegato dalla spesa media che sostiene un cicloturista, pari a 95 euro al giorno per gli italiani e 104,5 euro per gli stranieri: cifre rilevanti, considerando che la spesa media giornaliera degli altri turisti è pari a 59,6 euro.²⁴

Per comprenderne il successo attuale bisogna però studiarne le origini.

La prima tappa del cicloturismo vede come protagonista il suo precursore: Paul De Vivie (1853-1930), intermediario francese di un’azienda tessile che per lavoro viaggiava spesso in bicicletta; in Inghilterra imparò ad apprezzare il mezzo e comprese, prima dei tempi, le molte potenzialità della bicicletta, non solo come mezzo di trasporto. Qui fonda il primo club di cicloamatori turistici d’Europa: “*Club des cyclistes stéphanois*” con l’obiettivo di diffondere anche in Francia una maggiore consapevolezza nell’uso della bicicletta da usare anche come mezzo di svago.²⁵ La sua intuizione fu lungimirante e visionaria; con la rivoluzione industriale (tra il 1760 e il 1850) le biciclette divennero alla portata di tutti e le migliorie tecniche eseguite negli anni portarono la bicicletta ad essere mezzo essenziale e quotidiano per la maggior parte delle persone. La novità principale introdotta negli anni fu l’utilizzo di pneumatici in gomma e l’introduzione della “ruota libera”, che

¹⁹ISNART/LEGAMBIENTE, *Viaggiare con la bici 2024: la via italiana al cicloturismo. Quarto rapporto sul cicloturismo*, a cura di ISNART e Legambiente, aprile 2024.

²⁰ ISNART: Istituto Nazionale Ricerche Turistiche.

²¹ Legambiente: associazione ambientalista italiana senza fini di lucro.

²²ISNART/LEGAMBIENTE, *Viaggiare con la bici 2024: la via italiana al cicloturismo. Quarto rapporto sul cicloturismo*, a cura di ISNART e Legambiente, aprile 2024.

²³ Ibidem.

²⁴ Da: FIAB – *Cicloturismo in Italia: la fotografia di un settore in crescita*, <https://fiabitalia.it/cicloturismo-in-italia-settore-crescita> (ultima consultazione: luglio 2024).

²⁵ Da: Slow Active Tours - *Storia del cicloturismo: tra innovazione e desiderio d’avventura*, <https://www.slowactivetours.com/blog/117-storia-del-cicloturismo-tra-desiderio-e-avventura> (ultima consultazione: giugno 2024).

tutt'ora consente al ciclista di impostare in autonomia il proprio ritmo di marcia, e che hanno consacrato la bicicletta a essere un mezzo sempre più confortevole e adatto a tutti.²⁶ La passione per i viaggi in bicicletta non tarda ad arrivare anche in Italia, tanto che nel 1894 un gruppo di 57 velocipedisti fonda il Touring Club Ciclistico Italiano, un'associazione privata e auto-finanziata. Fin dall'inizio si dimostrano avveduti, tanto da proporre nel loro primo anno di fondazione le prime piste ciclabili e l'installazione di cassette di riparazione e pronto soccorso lungo le strade. Nel 1897 vengono invece introdotti i primi cartelli stradali per identificare gli itinerari di interesse per i ciclisti.²⁷

L'inizio del 900' si preannunciava come il secolo dell'automobile e l'urbanistica delle città venne organizzata di conseguenza: le biciclette e i ciclisti erano sempre più marginalizzati a favore della creazione di strade percorribili dalle auto. Ulteriore fattore che isolò maggiormente l'uso della bicicletta fu la propaganda fascista, che spingeva alla produzione delle automobili come simbolo di modernità, futuro e immagine di un'Italia tecnologica e all'avanguardia. Tendenza che vede il suo capovolgimento negli anni del dopoguerra: segnati da povertà, crisi economica e isolamento internazionale; il recupero e la riabilitazione della bicicletta come mezzo di trasporto erano essenziali per la sopravvivenza economica del paese.²⁸ Nel secondo dopoguerra si assiste a una nuova ricaduta dell'utilizzo della bicicletta, in favore della più comoda automobile: secondo i dati raccolti dall'AISA²⁹, in Italia ne circolavano circa 340.000. Il boom economico e il crescente benessere personale avevano reso sempre più possibile l'acquisto dell'auto, rendendola ambizione e *status symbol* per molti.

La transizione della bicicletta da semplice mezzo di trasporto a strumento per il cicloturismo è stata guidata dall'influenza dei club ciclistici, dei movimenti ecologici e del cambio nel comportamento dei turisti stessi, sempre più alla ricerca di unire avventura, sostenibilità e benessere nello stesso viaggio.

Grazie al lavoro e alla promozione svolta dalle organizzazioni ciclistiche in gran parte del Vecchio Continente, le infrastrutture dedicate ai ciclisti sono aumentate, rendendo più

²⁶ Ibidem.

²⁷ Da: Touring Club Italiano – *Chi siamo e la nostra storia*, <https://www.touringclub.it/chi-siamo> (ultima consultazione: luglio 2024).

²⁸ Da: Novecento.org – *Bicicletta e storia d'Italia, la modernizzazione su due ruote*, <https://www.novecento.org/la-storia-dello-sport/bicicletta-e-storia-ditalia-1870-1945-la-modernizzazione-su-due-ruote-7168/> (ultima consultazione: luglio 2024).

²⁹ Associazione Italiana per la Storia dell'Automobile, sodalizio che raccoglie esperti e appassionati di storia del motorismo.

sicuro e attraente il viaggio in bicicletta; a livello territoriale sono infatti numerose le infrastrutture leggere, costituite da tracciati principali o locali che connettono lo spazio in maniera non invasiva e che permettono una fruizione lenta dei luoghi, comprendendo anche le aree interne che sono spesso poco considerate.³⁰

Il viaggio in bicicletta ha subito una forte crescita negli anni 70' e 80' con l'aumento della consapevolezza ecologica e la nascita del movimento ambientalista, che supportava il mezzo come alternativa ecologica ai veicoli a motore, in linea con i principi di conservazione ambientale.

Ad oggi la bicicletta gode di una rinnovata popolarità: è percepita come sostenibile alternativa all'automobile, come forma piacevole ed economica di esercizio fisico ed è sempre più incentivata da politiche che ne sostengono l'acquisto e l'utilizzo, anche nelle grandi città. La sua fama e influenza è stata sancita nel 2018 dalla creazione della "Giornata mondiale della bicicletta", voluta da tutti i 193 membri delle Nazioni Unite e celebrata il 3 giugno di ogni anno. In questa ricorrenza si vuole evidenziare l'importanza della bicicletta come mezzo di trasporto sostenibile e a impatto 0, incoraggiando le nazioni ad aumentare la sicurezza stradale e a promuovere attivamente la sicurezza dei pedoni e ciclisti.³¹

Per concludere, l'antropologo Marc Augé (1935-2023) nel suo libro "Il bello della bicicletta" afferma che: "la bicicletta diventa oggi simbolo di un nuovo umanesimo ecologista, un mezzo che insegna a ridefinire il rapporto con il tempo e con lo spazio, a riscoprire la realtà circostante e che apre la porta al futuro".³² Sottolineando come la bicicletta sia simbolo di una nuova filosofia che incarna i valori umanistici ed ecologici della semplicità e della lentezza, in contrapposizione all'era della velocità e della tecnologia. È uno strumento che invita l'uomo a riscoprire in modo più intimo e consapevole la natura circostante, in un'ottica di rispetto e consapevolezza ambientale, che diventi la nuova chiave per il futuro.

³⁰BARBAROSSA L., *Bikescapes. Ciclovie e paesaggio nella Sicilia orientale*, 2021.

³¹Da: BikeItalia – *Giornata mondiale della bicicletta*, <https://www.bikeitalia.it/giornata-mondiale-della-bicicletta/> (ultima consultazione: luglio 2024).

³²Da: BikeItalia – *Addio all'antropologo Marc Augé*, <https://www.bikeitalia.it/2023/07/25/addio-allantropologo-marc-auge-che-ci-ha-insegnato-il-bello-della-bicicletta/> (ultima consultazione: luglio 2024).

1.3 I BENEFICI PERSONALI, SOCIALI ED ECONOMICI SUL TERRITORIO

I benefici del cicloturismo sono molteplici e si applicano a vari campi, ma in particolare è una delle forme che maggiormente si addice alla pre-condizione necessaria per fare turismo ai giorni nostri: è un turismo sostenibile che non grava sull'ambiente o sulla popolazione locale.

I benefici ambientali sono fondamentali per la consapevolezza richiesta di fare un turismo sostenibile: incentivare il cicloturismo comporta tangibili miglioramenti della qualità dell'aria e dei livelli di rumorosità nelle città, vi è inoltre un impatto minore circa i trasporti verso la destinazione e la congestione del traffico locale durante il soggiorno, preservando la tranquillità delle aree visitate.

Tra i cicloturisti vi è maggior rispetto dei luoghi visitati e attraversati, per l'intimo rapporto che si crea con lo stesso, soprattutto perché il cicloturismo spesso include percorsi attraverso parchi naturali e aree protette, sensibilizzando ed educando i ciclisti alla conservazione della biodiversità e alla protezione degli habitat naturali. Come sostiene Davide Papotti, attraversare il paesaggio in bicicletta permette un'esposizione e un'apertura diretta, oltre ad una completa immersione in esso, grazie all'assenza di mediazioni e di filtri protettivi.³³

A livello individuale i benefici personali riguardano il benessere generale della persona e il mantenimento di uno stile di vita sano ed allenato; l'attività ciclistica migliora l'equilibrio cardiocircolatorio, con l'allenamento vengono rilasciate endorfine, sostanze chimiche prodotte dal cervello, che contribuiscono a migliorare l'umore e generare benessere.

Il cicloturismo promuove la socialità e favorisce i rapporti inter-personali, perché spesso viene vissuto in gruppo, creando un senso di comunità tra i partecipanti. Si creano nuove opportunità per attività ricreative fuori casa e aumentano le possibilità di utilizzare un trasporto non motorizzato.³⁴

I benefici sociali si riflettono direttamente sul territorio interessato: questa forma di turismo aiuta a redistribuire i flussi turistici alleviando il peso e la pressione sulla località,

³³ PAPOTTI D., *Esiste un 'paesaggio ciclistico'? Riflessioni sulla percezione del paesaggio attraverso alcuni resoconti narrativi di viaggi in bicicletta*, in CASTIGLIONI B., PUTTILLI M., TANCA M. (a cura di), *Oltre la convenzione. Pensare, studiare, costruire il paesaggio vent'anni dopo*, Firenze 2021.

³⁴ BUSI R. e PEZZAGNO M. (a cura di), *Mobilità dolce e turismo sostenibile. Un approccio interdisciplinare*, Roma, Gangemi Editore, 2006.

diffondendo la presenza su tutto il territorio; allunga la durata media del soggiorno agevolando la conoscenza anche delle aree meno note; arricchisce l'offerta turistica di una destinazione più matura; incentiva il recupero e la valorizzazione di percorsi storici, sentieri e paesaggi naturali che possono essere stati abbandonati o degradati.

Dal punto di vista economico vi sono diverse ricadute sulla destinazione, che vanno suddivise negli effetti diretti, relativi a tutte quelle aziende che beneficiano direttamente della presenza turistica; gli effetti indiretti, che riguardano le imprese affiliate alla creazione di un'offerta cicloturistica e che si trasformano in reddito per le famiglie e i fornitori; infine sono individuati gli effetti indotti, relativi all'accumulo di redditi, rendite e posti lavorativi per la popolazione locale.

La bici è un mezzo accessibile a tutti e facilmente reperibile, tanto che l'Eurostat ha stimato che nel 2020 sono state prodotte oltre 12 milioni di biciclette solo nell'Unione Europea per un mercato economico che vale oltre 150 miliardi di euro l'anno. Questo apre la possibilità del viaggio a una considerevole porzione del mercato, rendendo l'Europa il leader mondiale nel settore del cicloturismo.³⁵ Nella destinazione vengono a crearsi nuovi posti di lavoro, necessari per sostenere le infrastrutture e imprese locali legate all'offerta turistica. I cicloturisti soggiornano nelle destinazioni più a lungo degli altri turisti: il 60% soggiorna tra le 7 e le 13 notti spendendo di più (940 euro pro capite).³⁶ Non vanno trascurate le abitudini di spesa dei cicloturisti nelle destinazioni, i cui dati sono relativi alla distribuzione dei consumi in percentuale: rispetto agli altri visitatori, la spesa sostenuta per i prodotti agroalimentari ed enogastronomici locali è maggiore, contribuendo alla produzione artigianale (14,6% contro gli 8,4%); aumenta anche la spesa del cicloturista per i prodotti culturali e le attività ricreative (15% contro i 13,3%).³⁷

Inoltre, poiché esplorano aree meno conosciute, contribuiscono all'economia delle comunità locali che attraversano, sostenendole.

È un turismo che non risente della stagionalità perché, per ragioni e motivi diversi, è praticabile per gran parte dell'anno.

³⁵ Da: Il Millimetro - *Europa in bici, i numeri dell'EuroVelo*, <https://www.ilmillimetro.it/leuropa-in-bici-dalleurovelo-ai-numeri-delle-dueruote/> (ultima consultazione: luglio 2024).

³⁶ ISNART/LEGAMBIENTE, +, a cura di ISNART e Legambiente, aprile 2024.

³⁷ Ibidem.

Sarebbe però utopico pensare a una forma di turismo completamente sostenibile e dalle sole conseguenze positive, tanto è vero che anche il cicloturismo non è esente da effetti negativi: la creazione di infrastrutture e di piste ciclabili necessarie all'offerta può portare alla distruzione di parte del suolo, la presenza del flusso turistico potrebbe disturbare la fauna selvatica ed erodere i sentieri attraversati. Per mitigare le conseguenze negative è quindi fondamentale adottare un piano strategico che coinvolga gli attori sociali interessati, la popolazione locale e gli enti, così da gestire l'offerta con un approccio equilibrato e consapevole massimizzando i benefici relativi e minimizzando gli impatti negativi. A questo proposito, in particolare circa il consumo di suolo, va sottolineata però la tendenza e l'intenzione a preferire la riqualificazione territoriale, piuttosto che una creazione *ex-novo* di una ciclovia turistica. In questo contesto sono nate e si sono sviluppate le “*greenways*”, letteralmente “vie verdi”, introdotte nel 1959 negli Stati Uniti e arrivate poi in Europa negli anni successivi.³⁸ Secondo l'Associazione Italiana Greenways sono “un sistema di percorsi dedicati a una circolazione dolce e non motorizzata, in grado di connettere le popolazioni con le risorse del territorio e con i centri di vita degli insediamenti urbanistici, sia nelle città che nelle aree rurali”.³⁹ In Europa il progetto partì negli anni 80' e 90' del secolo scorso, le linee ferroviarie del vecchio continente erano infatti particolarmente indicate: le pendenze sono regolari, la loro localizzazione le vede immerse nel verde e sono quasi interamente separate dalla circolazione stradale. In Italia sono stati recuperati 42 tracciati ferroviari, per un totale di 650 chilometri: è stata riqualificata così una risorsa disponibile a vantaggio della popolazione, del paesaggio, della mobilità sostenibile e del turismo, prevenendo l'abbandono, il degrado e gli utilizzi abusivi.⁴⁰

1.4 COME È ORGANIZZATO IL CICLOTURISMO

Il cicloturismo è un prodotto complesso che richiede la combinazione tra elementi specialistici e territoriali. Essendo un prodotto specialistico, necessita di operatori e infrastrutture adeguate, quali strade ciclabili di qualità, servizi di noleggio e

³⁸ GIULIA CORTESI e UMBERTO ROVALDI (a cura di), *Dalle rotaie alla bici. Indagine sulle ferrovie dismesse, recuperate all'uso ciclistico*, Milano, FIAB_CentrostudiGallimbeni, 2011, p.16.

³⁹ Da: Associazione Italiana Greenways Onlus – Greenways - *Che cosa sono le Greenways?*, <http://www.greenways.it/definizioni.php> (ultima consultazione: luglio 2024).

⁴⁰ GIULIA CORTESI e UMBERTO ROVALDI., Op. cit., 2011, p.27 e p.38.

accompagnamento. Al tempo stesso è un prodotto territoriale, frutto della collaborazione di diversi operatori turistici che rendono fruibili le proprie competenze e servizi per fornire un prodotto e un'esperienza di qualità.

La pre-condizione necessaria che aiuta a garantire il successo del cicloturismo nel territorio è la creazione di ciclovie sicure, di qualità e accessibili a tutti, che permettano al cicloturista un percorso funzionale e confortevole.

Per proteggere i diritti dei ciclisti nasce la “Dichiarazione dei diritti del ciclista urbano”, presentata a Pesaro da Legambiente nel 2017, ispirandosi al documento redatto a Siviglia nel 2009, e a quello di Amsterdam firmato nel 2000.⁴¹

Nella Carta sono stati definiti gli elementi basilari utili a sviluppare la ciclabilità urbana e quella turistica, a partire da un diritto fondamentale e universale: “Tutti devono poter circolare in bicicletta!”.⁴² Dichiarazioni che hanno contribuito alla nascita di una ritrovata consapevolezza sull'importanza dell'uso della bicicletta come mezzo di trasporto e di turismo, supportando la creazione di importanti interventi per la viabilità ciclabile.

L'offerta cicloturistica italiana si basa su una vasta rete di ciclovie, piste ciclabili, strade bianche e sentieri caratterizzati da alcuni requisiti minimi per garantire un'accoglienza di qualità ai cicloturisti in riferimento ad aspetti strutturali, alla sicurezza e alla manutenzione della bici, all'igiene, all'informazione, alla tecnologia, al noleggio e all'assistenza.⁴³

Rimangono comunque numerose le criticità e i problemi che affliggono la rete ciclabile in Italia, limitando l'efficacia e la sicurezza della stessa.

Di queste difficoltà fa parte la condizione delle piste ciclabili: la segnaletica in alcune zone potrebbe essere inadeguata, non vi è manutenzione regolare e vi sono numerose ciclovie che terminano improvvisamente o non sono collegate tra loro, tanto che nel Piano Generale della Mobilità Ciclistica sono stati stanziati 400 milioni di euro tra il 2022-2026 per completare oltre 1235 chilometri di ciclovie turistiche, includendo le opere di manutenzione straordinaria.⁴⁴ La problematica relativa alla mancanza di infrastrutture sicure comporta un'altra grave criticità, relativa all'alto numero di incidenti stradali che

⁴¹“*The Amsterdam Declaration: the right to use the Bicycle*” del 2000 e la “*Declaración de Sevilla sobre el uso de la bicicleta como medio de transporte saludable, ecológico y sostenible*” del 2009.

⁴²Legambiente/Legambici 2° report L'A Bi Ci sull'economia della bici in Italia, 2018.

⁴³ Veneto in Bicicletta - *Carta dei servizi per il turismo in bicicletta*, 2022.

⁴⁴ Piano Generale della Mobilità Ciclistica urbana ed extraurbana 2022-2024.

si verificano annualmente in Italia: 197 nel 2023, secondo i dati raccolti dall'ISTAT.⁴⁵ L'obiettivo del Piano Sicurezza Stradale è di ridurre del 45% le vittime al 2030, seguendo e mettendo in pratica 5 punti chiave: strade più sicure, veicoli più sicuri, uso consapevole della strada, velocità adatte alla funzione della strada e assistenza dopo l'incidente.⁴⁶

In molte aree mancano i servizi di supporto essenziali per il ciclista, assenza che scoraggia gli stessi a percorrere la ciclovia, secondo Raffaele di Marcello, responsabile del Centro Studi Nazionale FIAB.⁴⁷

Infine in molte città italiane, principalmente in quelle del Nord, l'alta concentrazione di inquinanti atmosferici, quali PM10 e PM2.5⁴⁸ rappresenta un rischio così alto per la salute dei ciclisti, che anche i locali non si espongono ad utilizzare la bicicletta come mezzo di trasporto. Questi dati, così allarmanti e documentati dall'Agenzia Europea dell'Ambiente, riguardano poi anche i paesi dell'Est Europa.⁴⁹

Per raggiungere elevati standard qualitativi nelle ciclovie di tutta Italia e per rendere la mobilità ciclabile una componente fondamentale del sistema sostenibile, a basso impatto e accessibile da tutti, è indispensabile definire una strategia comune: richiedere un approccio integrato e una pianificazione coordinata, educare al rispetto tra gli utenti in strada definendo regole di convivenza, incentivare l'uso della bicicletta, proteggere i consumatori e promuovere il cicloturismo come risorsa per lo sviluppo dei territori.

Requisito fondamentale per il successo del cicloturismo nel territorio, è la presenza di strutture ricettive adeguatamente attrezzate per supportare i cicloturisti in tutti i loro bisogni.

Le necessità del cicloturista sono diverse e distinguibili in primarie, cioè quelle impellenti e che la struttura ricettiva deve necessariamente soddisfare; e quelle accessorie, viste come servizi aggiuntivi e variabili da soggetto a soggetto. All'interno della prima categoria, i bisogni primari, figurano: un deposito video-sorvegliato che garantisca la sicurezza dei mezzi durante il soggiorno, una ciclo-officina dotata di ricambi e accessori

⁴⁵ Istituto Nazionale di Statistica.

⁴⁶ Ibidem.

⁴⁷ Da: Legambiente – *L'Italia non è un paese per bici*, <https://www.legambiente.it/comunicati-stampa/litalia-non-e-un-paese-per-bici/> (ultima consultazione: luglio 2024).

⁴⁸ Il termine PM10 identifica le particelle di diametro aerodinamico inferiore o uguale ai 10 µm (1 µm= 1 millesimo di millimetro), il termine PM2.5 è relativo alle particelle con diametro aerodinamico inferiore o uguale ai 2.5 µm.

⁴⁹ Da: Agenzia Europea dell'Ambiente – *Europe's air quality status 2023*, <https://www.eea.europa.eu/publications/europes-air-quality-status-2023> (ultima consultazione: luglio 2024).

per le esigenze più comuni con la presenza di un operatore qualificato. Le postazioni di lavaggio con detergenti specialistici, sia per la bici che per il vestiario tecnico, sono particolarmente apprezzate.

Entro i servizi accessori figurano le aree per il defaticamento, come piscine e centri massaggi che possono alleviare i dolori e le fatiche dopo la giornata trascorsa in bicicletta. Nella località dovrebbe esserci la possibilità di accedere a servizi di noleggio per biciclette e accessori, contestualmente alla presenza di un centro di assistenza che garantisca il recupero e la riparazione delle biciclette. Questi servizi sono fondamentali per permettere la continuità dell'esperienza, nonostante i possibili imprevisti. In questa forma di turismo i dispositivi elettronici hanno acquisito un ruolo di assoluta rilevanza, di conseguenza è imprescindibile la presenza del Wi-Fi all'interno delle strutture ricettive. I cicloturisti, viaggiatori consapevoli e attivi, possono così organizzare gli itinerari durante il loro soggiorno. È proprio attraverso Internet che passano anche la maggior parte delle informazioni: lunghezza e durata dei percorsi ciclabili, l'elenco dei ristoranti e agriturismi convenzionati e l'ubicazione di centri di assistenza e di noleggio.

Per supportare adeguatamente il fenomeno del cicloturismo, è essenziale una gestione e uno sviluppo integrato all'interno della destinazione, coinvolgendo gli operatori e attori locali presenti. Questa collaborazione crea un'offerta cicloturistica di alta qualità, in grado di valorizzare il territorio e di soddisfare le aspettative dei cicloturisti.

Punto fermo è la consapevolezza di conoscere l'identikit del potenziale consumatore, i suoi bisogni e i suoi obiettivi per creare un'offerta cicloturistica adeguata. In particolare la priorità principale è la cura e protezione della bicicletta, mezzo per raggiungere le destinazioni e provare le emozioni che offre il viaggio lento. Il filo che lega il cicloturista alla scoperta culturale è indissolubile, tanto che Paolo Pileri li paragona a degli "esteti" per la volontà di scoprire ciò che di bello e stimolante attraversano, si rende quindi fondamentale l'attraversamento di piccoli borghi caratteristici, dove è anche possibile fare una sosta. È la lentezza stessa, infatti, ad aver insegnato a cercare l'autenticità e l'artigianato.⁵⁰

⁵⁰ PILERI P., *Progettare la lentezza. Linee antifragili per rigenerare l'Italia a piedi e in bici*, 2020, p.208.

Attualmente l'offerta cicloturistica in Italia presenta una significativa disomogeneità, con standard qualitativi variabili a seconda dell'area considerata. In particolare le regioni al Nord vantano standard più elevati rispetto a quelle del Sud. Infatti secondo il 4° report di Isnart e Legambiente⁵¹, le regioni italiane più visitate per il cicloturismo sono il Trentino Alto Adige, la Lombardia, l'Emilia Romagna, la Toscana e l'Abruzzo. Questa disparità evidenzia la necessità di affrontare alcune criticità generalizzate, come gli standard diversi, la scarsa disponibilità di informazioni per i ciclisti e la concentrazione degli alberghi attrezzati per essere *bike friendly* in poche regioni: nel Veneto sono presenti il 19% del totale, in Piemonte il 12% e in Toscana l'11%.⁵²

Nonostante le criticità, il Bel Paese offre numerosi punti di forza che, se adeguatamente sfruttati, potrebbero incrementare significativamente il flusso dei cicloturisti.

Tra i vantaggi principali vi sono: il clima favorevole in gran parte del territorio che permette un cicloturismo continuo quasi tutto l'anno, la bellezza e la diversità dei paesaggi attraversati, l'ampia e ricca offerta culturale che attira visitatori interessati alla storia e cultura locale, l'enogastronomia con i prodotti tipici, infine i numerosi collegamenti *low cost* che raggiungono gran parte dell'Europa facilitando l'arrivo dei turisti.

In ultimo non mancano le opportunità da accogliere per migliorare l'offerta turistica, in particolare la possibilità di sfruttare i numerosi eventi che si svolgono annualmente per integrarli con il cicloturismo, la necessità di migliorare la promozione delle ciclovie per aumentare la visibilità delle stesse, posizionandole efficacemente contro i maggiori *competitor* come Austria, Francia e Germania.⁵³

⁵¹ ISNART/LEGAMBIENTE, *Viaggiare con la bici 2024: la via italiana al cicloturismo. Quarto rapporto sul cicloturismo*, a cura di ISNART e Legambiente, aprile 2024.

⁵² Da: FIAB - *Il cicloturismo in Italia, numeri, trend e offerta Albergabici*, <https://fiabitalia.it/il-cicloturismo-in-italia-numeri-trend-e-offerta-albergabici-la-fotografia-scattata-da-fiab/> (ultima consultazione: luglio 2024).

⁵³DIREZIONE CENTRALE PROGRAMMAZIONE E COMUNICAZIONE, Studio ENIT: *Il mercato del cicloturismo in Europa, politiche, andamenti e prospettive*, p.20.

Capitolo 2

L'ANELLO CICLABILE DEI COLLI EUGANEI

2.1 L'AREA DEI COLLI EUGANEI

I Colli Euganei sono un comprensorio collinare costituito da rilievi di origine vulcanica, situati a pochi km a sud-ovest della città di Padova. Con altezze che raggiungono i 400 e 500 metri, fatta eccezione per il Monte Venda che supera i 600 metri, i Colli coprono un'area di 100 km quadrati.⁵⁴ Dal punto di vista geologico, i Colli Euganei sorgono in un'area dove 140 milioni di anni fa, al posto dell'attuale pianura padano-veneta, si trovava un bacino marino con rocce calcaree e sedimentarie, come il rosso ammonitico, il biancone, la scaglia e la marna euganea.⁵⁵ La regione subì una serie di significativi cambiamenti circoscritti, che travolsero la sua geologia: durante l'era terziaria due cicli magmatici hanno dato origine a eruzioni vulcaniche sottomarine risultate in un incremento del magma nelle rocce profonde. Il magma, risalendo, rigonfiò le rocce sovrastanti, causando la nascita dei Colli Euganei. Inizialmente solo le vette più alte erano visibili fuori la superficie dell'acqua, apparendo come degli isolotti in mezzo al mare, quando questo nel tempo si ritirò emersero a pieno i Colli. Ogni vetta è frutto di un singolare e distinto episodio geologico: gli strati sedimentari del fondo marino sono stati talvolta tagliati e lacerati, talora incurvati e gonfiati, qualche cima è stata messa a nudo milioni di anni dopo essere emersa, e altre si sono solidificate immediatamente nella loro forma attuale. Ciò rende, nel complesso, le forme dei Colli Euganei uniche e ben diverse dalla fisionomia classica delle colline, risultando in un panorama vario, unico e sempre mutevole.⁵⁶ I processi erosivi, causati dagli agenti atmosferici hanno agito diversamente sui vari tipi di rocce, causando esiti differenziati: le rocce più tenere, come tufi e le rocce sedimentarie, hanno subito un'erosione più intensa, risultando in formazioni più arrotondate e pendii più dolci. Al contrario le rocce vulcaniche, più resistenti, sono emerse nelle parti sommitali dei Colli, assumendo forme coniche e piramidali. Questa diversità nell'aspetto dei Colli Euganei è riconoscibile e tangibile: per

⁵⁴ PETTENELLA A., *Le fisionomie naturali*, in FRANCESCO SELMIN (a cura di), *Guida dei Colli Euganei. La storia, l'arte, la natura, il paesaggio*, 2009.

⁵⁵ MOZZI P., *Isole nella pianura*, in FRANCESCO SELMIN (a cura di), *I Colli Euganei*, 2005.

⁵⁶ PETTENELLA A., *Escursioni nei Colli Euganei* – Cierre Edizioni, 2009, p.16.

via di zone con pendenze e suoli diversi, per le varie vocazioni agrarie e per la storia insediativa. Aldo Pettenella, uno dei più grandi conoscitori dell'area dei Colli Euganei, ha proposto una suddivisione del paesaggio per fasce sovrapposte: la pianura circumcollinare (o fascia A), la fascia all'inizio del pendio (fascia B), la porzione superiore del pendio meno inclinata (fascia C) e l'area costituita dai coni sommitali (fascia D).⁵⁷ La fascia A fino all'Alto Medioevo era ricoperta da paludi che sono poi state bonificate; la tendenza originaria della zona è visibile ancora oggi negli ampi ristagni d'acqua che si formano in caso di piogge prolungate e nella presenza di scoli per drenare l'acqua che dettano le linee fondamentali per organizzare la ripartizione dei campi.

L'impiego di questi terreni prevede coltivazioni al suolo, vigneti e più raramente alberi da frutto, spesso a questi appezzamenti sono connesse case coloniche settecentesche.⁵⁸ La fascia B è più ripida, occupata da vigneti, ulivi e alberi da frutto; nei tratti settentrionali e lungo i solchi dei *calti*⁵⁹ sono presenti tratti boschivi.^{60 61} La fascia C fu per millenni la sede privilegiata delle colture cerealicole, ad oggi ospita soprattutto vigneti e oliveti. Qui il bosco è piuttosto ridotto, limitato a strisce esili.⁶² La fascia D è dominata dal bosco, in particolare ricco di castagneti, che sono però stati favoriti dall'azione dell'uomo, e appaiono quindi meno naturali. I "veri boschi", invece, sorgevano fino a un paio di secoli fa anche nella pianura prossima agli Euganei, in residue aree non bonificate. Quest'ultime erano protette dalla Serenissima come riserva di legname pregiato: famoso è il caso del bosco della Carpeneda, fra Bastia e Bosco di Nanto.⁶³

Il regime idrografico dei Colli Euganei è caratterizzato da una fitta rete di torrenti, rii e "calti"⁶⁴ che scorrono in profondi letti, da loro creati. Questi corsi d'acqua hanno carattere torrentizio: sono spesso asciutti, ma possono avere notevole portata in occasione di abbondanti precipitazioni. Questa particolare idrografia superficiale è dovuta a vari fattori: alla pendenza a volte accentuata dei versanti collinari e alla diversa permeabilità

⁵⁷ PETTENELLA A., *Colli Euganei: la memoria lunga del paesaggio*, Cierre Edizioni, 1995, p.9.

⁵⁸ PETTENELLA A., *Colli Euganei: memoria lunga del paesaggio*, 1995, p.64.

⁵⁹ DEFINIZIONE DI "CALTO": espressione dialettale veneta che indica l'avvallamento stretto e profondo scavato da un torrente. Da ARPAV, *Guida agli ambienti del Veneto per realizzare attività educative*, 2005.

⁶⁰ PETTENELLA A., op.cit., 1995, p.65.

⁶¹ PETTENELLA A., op.cit., 1995, p.65.

⁶² PETTENELLA A., *Escursioni nei Colli Euganei* – Cierre Edizioni, 2009, p.18.

⁶³ PETTENELLA A., op.cit., 1995, p.65.

⁶⁴ DEFINIZIONE DI "CALTO": ruscello, fosso scavato. Da WIKIPEDIA.

delle rocce.⁶⁵ L'anello idrografico più consistente è costituito però dai canali che cingono i Colli⁶⁶: in particolare i navigli del Bisatto e del canale Battaglia creati attorno al XII secolo come funzionali vie di comunicazione, di commercio e trasporto. Si è così formato uno degli snodi idraulici più affascinanti del Veneto, tanto decantato anche dal poeta Francesco Petrarca.⁶⁷ Rimangono ancora visibili le testimonianze di antiche zone umide e paludose createsi in passato nelle valli, ad oggi come piccoli laghi: vicino ad Arquà Petrarca vi sono il Lago della Costa (particolarmente famoso perché qui vengono estratti i fanghi terapeutici utilizzati nei centri termali) e il Lago delle Rose, tra Monselice e Battaglia terme è situato il Lago di Lospida, alimentato da polle di acqua solforosa calda.⁶⁸

La vegetazione dei Colli Euganei è sorprendentemente varia, data l'unicità della morfologia dei rilievi: si sono creati microclimi diversi, anche contrastanti, che permettono la coesistenza di specie vegetali che meglio si adattano a un clima montano o submontano, e specie tipiche di ambienti più caldi. Nei pendii settentrionali l'insolazione è ridotta, per via dell'inclinazione del pendio, quelli meridionali invece sono esposti perpendicolarmente al sole.⁶⁹ Nelle zone meridionali dei Colli, tra Arquà Petrarca, Valle S. Giorgio e Baone, si trovano dei terreni prativi aridi e sassosi, derivati dall'abbandono dell'attività di coltivazione e pascolo, chiamati "vegrì". La loro vegetazione è in continua evoluzione, caratterizzata da piante erbacee. A Nord, nel microclima più fresco, le popolazioni locali hanno piantato alberi di castagno, importante risorsa per la legna da ardere e come fonte alimentare. Il castagno è una delle piante più longeve, infatti nella zona euganea sono custoditi alcuni castagni secolari.⁷⁰ Infine l'altra rilevante presenza vegetale nei Colli Euganei è rappresentata dal bosco di quercia, presente nei versanti esposti a mezzogiorno su un terreno poco profondo e asciutto. Meno esteso del

⁶⁵ Da: Colli Euganei biz – *Idrologia*, <https://www.colliuganei.biz/geologia-dei-colli/idrologia.htm> (ultima consultazione: luglio 2024).

⁶⁶ SELMIN F., *Guida dei Colli Euganei. La storia, l'arte, la natura, il paesaggio*, in FRANCESCO SELMIN (a cura di), 2009, p.13.

⁶⁷ Da: Water Museum of Venice – *Navigli Medievali dei Colli Euganei: esplorando le strade liquide tra Vicenza, Padova e Venezia*, <https://www.watermuseumofvenice.com/network/rete-patavina/navigli-medievali-dei-colli-euganei/> (ultima consultazione: luglio 2024).

⁶⁸ Da: Colli Euganei - *Laghi, fiumi e zone umide*, www.colliuganei.it/laghi-fiumi-zone-umide/ (ultima consultazione: giugno 2024).

⁶⁹ SELMIN F., *Guida dei Colli Euganei. La storia, l'arte, la natura, il paesaggio*, in FRANCESCO SELMIN (a cura di), 2009, p.13.

⁷⁰ Da: Parco regionale dei Colli Euganei - *Flora e vegetazione*, <https://www.parcocolliuganei.com/pagina.php?id=38> (ultima consultazione: giugno 2024).

castagneto, attualmente il bosco di querce occupa generalmente le zone meno frequentate e più intatte dal punto di vista naturalistico.⁷¹

Così come per la flora, anche la fauna dei Colli Euganei è numerosa, varia e ricca: tra i mammiferi presenti troviamo la donnola, la faina, il tasso e il cinghiale, animale importato dall'uomo e divenuto infestante.⁷² La varietà di ambienti favorisce una particolare ricchezza di avifauna, notevole per numero e qualità di specie presenti, vi sono infatti oltre 120 specie tra quelle stanziali, migratrici e di passo.⁷³

2.2 STORIA E CULTURA DEI COLLI EUGANEI

L'area è abitata dall'uomo a partire dal Paleolitico inferiore, periodo che corrisponde a circa 35000 anni fa; data la sua posizione così strategica rappresentava infatti un luogo perfetto per la dimora e difesa della popolazione, che viveva di caccia e della raccolta di semi, bacche e frutta. Le prime testimonianze di questo tempo così antico sono state rinvenute alla fine dell'Ottocento sul monte della Madonna, a Teolo.⁷⁴ Solo con l'inizio dell'età del bronzo, nel II millennio, vengono costruiti i primi villaggi stabili che comportavano la necessità di bonificare il terreno e sfruttarlo poi per la coltivazione.

Tra il II e il I secolo a.C. nell'area euganea si avviò un processo di romanizzazione attraverso il controllo politico e amministrativo: le terre furono assegnate ai veterani della Battaglia di Azio del 31 a.C. e furono divise sotto due controlli diversi: la parte sudoccidentale era sotto l'influenza di Ateste, l'attuale Este, mentre l'area restante venne affidata a Padova. Durante l'età romana, il territorio euganeo e le risorse locali vennero sfruttate per la viticoltura, ma, dall'altro lato, si realizzarono i primi acquedotti e alcune opere di bonifica. È in questo contesto che cominciano a prendere piede le terme, tanto che tra la popolazione Veneta era diffuso il culto di Gerione, scoperto grazie alla presenza di alcuni santuari e oracoli nella zona di Montegrotto Terme.⁷⁵ Con l'arrivo dei Longobardi nell'area padovana, intorno al VI secolo, alcuni centri dei Colli Euganei, come Este e Monselice, iniziarono a costruire mura e fortificazioni difensive per

⁷¹ Ibidem.

⁷² SELMIN F., op. cit. 2009, p.14.

⁷³Da: Parco regionale dei Colli Euganei – Uccelli, <https://www.parcocollieuganei.com/pagina.php?id=31> (ultima consultazione: giugno 2024)

⁷⁴ SELMIN F., *Guida dei Colli Euganei. La storia, l'arte, la natura, il paesaggio*, in FRANCESCO SELMIN (a cura di), 2009, p.23.

⁷⁵ SELMIN F., Op. Cit., in FRANCESCO SELMIN (a cura di), 2009, p.24.

proteggere il proprio territorio. Nel periodo carolingio, da metà 700' a fine 900', il territorio euganeo fu suddiviso tra Vicenza e Monselice, separazione che vide poco dopo la nascita di piccoli poteri autonomi.⁷⁶

Poco dopo, attorno al X e XI secolo, le ricche famiglie nobiliari cominciarono a costruire ville e residenze per la villeggiatura e il soggiorno, la cui maggior parte cadde in rovina o in abbandono nel 300', spiegando così il ricco e variegato panorama tipico dei Colli Euganei. Questo fortuito periodo di crescita economica e sociale vide una crescita esponenziale dall'XI secolo alla fine del Duecento: nel territorio vi erano trenta villaggi e due città, la popolazione aumentava senza criticità e vennero costruiti diversi luoghi religiosi e di culto. Nel 300' questa lunga fase di ricchezza e successo si arrestò bruscamente invertendo rotta: gli abitanti si impoverirono per via dei continui scontri con la famiglia veronese degli Scaligeri e i castelli caddero in rovina.⁷⁷

La vera svolta avvenne all'inizio del XV secolo quando la Serenissima conquistò Padova dopo la sconfitta dei Carraresi, e di conseguenza prese il controllo dei Colli Euganei: vennero costruite ville e giardini simboli del potere veneziano, utilizzate anche come centri agricoli.⁷⁸ Vennero compiute grandi opere di bonifica su tutto il territorio, realizzando anche canali navigabili da utilizzare come vie di comunicazione. Ma lo sfarzo e lo splendore della nobiltà si ripercuoteva profondamente nelle popolazioni agricole e rurali costrette a nutrirsi poco e male, a causa della confisca delle terre e del pagamento della decima⁷⁹, mentre il terreno dei Colli veniva sfruttato per l'estrazione di materiali lapidei, di risorse boschive e di materiali legnosi per alimentare l'industria navale. È in quest'età che lo sfruttamento delle cave di trachite prosegue a ritmi serrati, con circa 20 cave all'attivo in mano ai veneziani.⁸⁰

Nel 1797 la Serenissima cadde per mano delle truppe napoleoniche, e da questo momento profondi cambiamenti rivoluzionarono il campo agricolo dei Colli Euganei: vennero liberate le terre ed eliminati i vincoli fondiari, ma per tutto l'Ottocento le tecniche agricole rimasero ancora troppo semplici e arcaiche, non sufficienti per le necessità della

⁷⁶ Ibidem.

⁷⁷ SELMIN F., Op. Cit., in FRANCESCO SELMIN (a cura di), 2009, p.26.

⁷⁸ VIGATO M., *Ville venete e possesso fondiario nel bacino euganeo: origine ed evoluzione*, in FRANCESCO SELMIN (a cura di), I Colli Euganei, 2005.

⁷⁹ Da: Euganeamente - *Età veneziana Colli Euganei*, <https://www.euganeamente.it/eta-veneziana-colli-euganei/> (ultima consultazione: giugno 2024).

⁸⁰ SELMIN F., Op. Cit., in FRANCESCO SELMIN (a cura di), 2009, p.27.

popolazione. La città di Padova si impegnò per favorire un rilancio dell'agricoltura vinicola, più redditizia.⁸¹ Quest'attività si sposava bene con la volontà di far conoscere più profondamente i Colli Euganei, attirando un più consistente flusso di visitatori: vennero quindi migliorate le reti stradali e valorizzati i prodotti tipici.

Nei primi anni dell'Ottocento, tra il 1806 e il 1813, il Regno d'Italia raggruppò e unì in quattordici comuni le città e i diversi villaggi sparsi dell'area collinare, suddivisione che rimase intatta fino ad oggi, con l'eccezione della separazione di Battaglia Terme dal distretto di Montegrotto Terme.⁸² Nel progetto politico questa vicinanza tra i centri, avrebbe dovuto giovare all'area collinare e ai suoi abitanti, ma il risultato ottenuto fu ben lontano dalle aspettative: la povertà e le malattie continuavano ad essere largamente diffuse, così come l'alcolismo e l'analfabetismo, che nel 1876 affliggeva il 50% del totale dei residenti.⁸³

I primi e deboli segni di ripresa economica del bacino termale, provennero dall'architetto Giuseppe Jappelli (1783-1852), che intervenne nell'area di Abano e Montegrotto Terme con alcune innovazioni urbanistiche. In particolare si occupò della realizzazione di imponenti strutture ricettive e balneari, una delle opere di maggiore rilevanza è stata l'edificazione di un acquedotto per convogliare le acque termali, posto sul Montirone, il piccolo colle situato al centro di Abano Terme.⁸⁴

Nei primi decenni del 900' le condizioni economiche peggiorarono gravemente, sommandosi alla già tragica situazione dell'immediato primo dopoguerra, a causa di due calamità: le eccezionali gelate del 1928-29, che devastarono gli ulivi, e la diffusione della fillossera⁸⁵, che flagellò gran parte della produzione vinicola euganea, partendo da Arquà.⁸⁶ La popolazione, povera e alla disperata ricerca di sopravvivenza, era spinta a sfruttare i Colli fino al limite e questo contribuì alla formazione di un paesaggio brullo e desolato, come descritto da Adolfo Callegari.⁸⁷ Durante il ventennio fascista, nonostante

⁸¹ Da: Euganeamente – *L'Ottocento nei Colli Euganei*, <https://www.euganeamente.it/lottocento-colli-euganei/> (ultima consultazione: luglio 2024).

⁸² SELMIN F., Op. Cit., in FRANCESCO SELMIN (a cura di), 2009, p.28.

⁸³ Ibidem.

⁸⁴ SELMIN F., *Economia, società, cultura tra Ottocento e Novecento*, in FRANCESCO SELMIN (a cura di), *I Colli Euganei*, 2005.

⁸⁵ DEFINIZIONE DI FILLOSSERA: insetto che altera e indebolisce la pianta.

⁸⁶ Da: Euganeamente – *Il primo Novecento*, <https://www.euganeamente.it/il-primo-novecento-colli-euganei/> (ultima consultazione: luglio 2024).

⁸⁷ SELMIN F., *Guida dei Colli Euganei. La storia, l'arte, la natura, il paesaggio*, in FRANCESCO SELMIN (a cura di), 2009, p.30.

le numerose critiche, vennero nuovamente cominciate le attività estrattive aprendo 58 cave, minacciando seriamente l'ecosistema dei Colli Euganei. In questo periodo vennero però incentivate le cure termali nelle strutture alberghiere, attività che risultò essere di successo anche nell'immediato secondo dopoguerra; la situazione economica generale però non migliorò, tanto da assistere a un calo demografico. La svolta avvenne negli anni 60', grazie alla diffusione dell'auto e della moto, i Colli Euganei diventano una meta sempre più raggiungibile e nasce il fenomeno delle "seconde case", anche se non sempre quest'edilizia ha rispettato il paesaggio e la tradizione.⁸⁸

Sono anche gli anni di incontrollato sfruttamento ed estrazione dalle 70 cave attive. Un problema che divenne ingestibile, sia dal punto di vista ambientale, che di sicurezza: esplosioni, frane e problemi per i cittadini a cui poteva mancare l'acqua per giorni. Furono così numerose e rumorose le proteste pubbliche che si arrivò all'approvazione della legge 1097/71 del 29 novembre⁸⁹ che salvò dalla distruzione i Colli Euganei, facendo cessare l'attività della maggior parte delle cave presenti; questa legge è spesso ricordata come la prima vera legge ecologica italiana. Negli anni 70' e 80' i Colli dovettero affrontare un'altra criticità: la crescente cementificazione che aveva investito Abano Terme e Montegrotto Terme, minacciando l'area collinare; la necessità di fermare questo incontrollato sviluppo e la crescente consapevolezza del valore unico dell'area, hanno portato all'idea di creare un progetto per istituire il Parco dei Colli Euganei.⁹⁰

All'alba del nuovo millennio il Parco ha dovuto affrontare un grave problema, il cui controllo risulta impegnativo ancora oggi. Infatti, nella seconda metà degli anni 90', sono stati introdotti, illegalmente, alcuni cinghiali non autoctoni⁹¹; questi si sono rapidamente moltiplicati fino a destare preoccupazione per l'incolumità pubblica per l'insorgenza di incidenti stradali, dal punto di vista igienico-sanitario e per le coltivazioni presenti. La presenza del cinghiale risulta particolarmente impattante nei confronti del settore agricolo, rendendosi responsabile, nel periodo 2013-2019 dell'81% degli eventi di danno accertati.⁹² L'Ente Parco ha quindi studiato e pubblicato un piano triennale, dal 2022 al

⁸⁸ Ibidem.

⁸⁹ Legge del 29 novembre 1971, n. 1097 "Norme per la tutela delle bellezze naturali ed ambientali e per le attività estrattive nel territorio dei Colli Euganei".

⁹⁰ SELMIN F., *Guida dei Colli Euganei. La storia, l'arte, la natura, il paesaggio*, in FRANCESCO SELMIN (a cura di), 2009, p.33.

⁹¹ SELMIN F., *Guida dei Colli Euganei. La storia, l'arte, la natura, il paesaggio*, in FRANCESCO SELMIN (a cura di), 2009, p.35.

⁹² Parco Regionale dei Colli Euganei – Prot. 0004217 del 01/04/2022.

2024, per la complicata gestione del cinghiale, prevedendo tre diversi modi per controllare l'animale e abbatterlo in caso di necessità.

L'area dei Colli Euganei è rinomata a livello europeo per la presenza dei centri termali, in particolare il bacino idro-minerario dei Colli Euganei include i comuni di: Abano Terme, Arquà Petrarca, Baone, Battaglia Terme, Due Carrare, Galzignano Terme, Monselice, Montegrotto Terme, Teolo e Torreglia, per un'estensione complessiva di circa 23 km quadrati, contando oltre 130 stabilimenti e circa 220 piscine termali.⁹³ Le proprietà dell'acqua termale sono note già dal lontano passato, come testimonia il culto di Aponus, il dio veneto delle acque termali le cui prime tracce sono state rinvenute proprio a Montegrotto Terme. Le acque sono di origine meteorica: nascono e sono alimentate dalle precipitazioni, in particolare quelle che cadono sulla vicina montagna vicentina. Toccato il suolo discendono attraverso le fratture delle permeabili rocce calcaree, raggiungendo profondità di circa 3.000 metri, acquistando temperatura. Il percorso che porta le acque a risalire, grazie alle fratture presenti nelle masse laviche, impiega circa venticinque anni. Giunte in superficie la temperatura media è pari a 75-85°C e vantano una grande ricchezza di sali minerali provenienti dal contatto con le rocce e dal loro lungo percorso nel sottosuolo. Le proprietà di queste acque le rende efficaci nella cura di traumi e affezioni delle ossa o articolazioni, nonché malattie dell'apparato respiratorio.⁹⁴ Gli stabilimenti alberghieri prelevano poi l'acqua termale tramite pompe inserite nei pozzi, come fossero delle vere e proprie miniere, ad una profondità di 400-500 metri e questa viene utilizzata poi nelle cabine di cura.⁹⁵

Il 10 ottobre 1989 la Regione del Veneto decide di istituire il suo primo parco regionale, quello dei Colli Euganei, di circa 18.694 ettari di superficie, comprendendo 15 comuni e circa 50.000 abitanti.⁹⁶ Nato da un'idea del 1982, ha visto la luce solo 7 anni dopo, superando critiche e dissensi, per dare adito alle necessità impellenti, che inascoltate avrebbero irrimediabilmente rovinato l'area: l'espansione edilizia che non conosceva tregua, gli incendi che si presentavano sempre più spesso con forza devastante

⁹³ Da: Parco regionale dei Colli Euganei - *Il termalismo*, <https://www.parcocollieuganei.com/pagina.php?id=29> (ultima consultazione: giugno 2024).

⁹⁴ SELMIN F., op. cit. 2009, p.16.

⁹⁵ Da: Visit Abano e Montegrotto - *Le origini dell'acqua termale* <https://www.visitabanomontegrotto.com/elementi/origini-acqua-termale-abano-montegrotto-terme/> (ultima consultazione: luglio 2024).

⁹⁶ Ibidem.

e i movimenti franosi preoccupanti.⁹⁷ Il fine primo della legge, secondo l'articolo 1, è di "tutelare i caratteri naturalistici, storici e ambientali del territorio dei Colli Euganei"⁹⁸ e con le finalità di proteggere il suolo con la flora e fauna, di agevolare la fruizione scientifica e culturale, di garantire lo sviluppo sociale e di promuovere servizi per il tempo libero. Entro l'area protetta del Parco, per questi motivi, è vietato l'uso di mezzi a motore e della caccia. La legge ha inoltre suddiviso il Parco in 4 zone, a seconda delle caratteristiche del terreno: la zona di riserva naturale dove sono presenti gli ambienti di maggior valore naturalistico-ambientale la cui protezione e salvaguardia è l'esigenza primaria. La zona di protezione agro-forestale in cui vi sono importanti fattori ambientali connessi a forme culturali e a produzione agricole caratteristiche.⁹⁹ La zona di promozione agricola, dove allevamento e agricoltura sono le attività principali su cui si concentrano gli sforzi di promozione e qualifica. Infine, la zona di urbanizzazione controllata, dove è presente il maggior numero di aree edificate che hanno trasformato l'ambiente circostante.

L'unicità del Parco è stata testimoniata e avvalorata da alcuni importanti riconoscimenti. Infatti circa 14000 ettari, dei 18694 totali, fanno parte della Rete Natura 2000. Istituita dall'Unione Europea¹⁰⁰, è il principale strumento della politica dell'Unione Europea per la conservazione della biodiversità. Si tratta di una rete ecologica diffusa su tutto il territorio dell'Unione, istituita per garantire il mantenimento a lungo termine degli habitat naturali e delle specie di flora e fauna minacciati o rari. Le aree che compongono la Rete Natura 2000 non sono riserve rigidamente protette, poiché uno degli obiettivi della direttiva è di tenere conto delle esigenze economiche, sociali e culturali locali. All'interno dell'area protetta dalla Rete, vi sono otto habitat di interesse comunitario e tre precisi habitat ritenuti prioritari a livello europeo: le formazioni erbose secche seminaturali (comunemente chiamati "vegri"), le formazioni erbose rupicole e i boschi di roverella.¹⁰¹ Nell'area del Parco dei Colli Euganei sono stati inoltre individuati 44 habitat di specie e

⁹⁷ SANDON G., *Storia della legge che ha salvato i Colli*, La Galiverna, 1988.

⁹⁸ Legge Regionale del 10 ottobre 1989, n. 38 "Norme per l'istituzione del Parco Regionale dei Colli Euganei", Titolo I, Art. 1, (BUR n. 58/1989).

⁹⁹ Da: Euganeamente - *Vivere e scoprire i Colli Euganei*, <https://www.euganeamente.it/il-parco-regionale-dei-colli-euganei/> (ultima consultazione: luglio 2024).

¹⁰⁰ Art.3 della Direttiva 92/43/CEE Habitat per la "conservazione degli habitat naturali e seminaturali e della flora e della fauna selvatiche".

¹⁰¹ Da: Parco Regionale dei Colli Euganei – *Il parco e Rete Natura 2000*, <https://www.parcocolleuganei.com/pagina.php?id=17> (ultima consultazione: luglio 2024).

biotopi unici, che variano dai tipici vegri (prati aridi) fino ad arrivare alle preziose zone umide, comprendenti i corsi d'acqua, le sorgenti fredde e calde nonché i laghetti termali caratteristici del distretto.¹⁰²

Inoltre a ottobre 2021 il Parco dei Colli Euganei ha presentato la domanda di candidatura a “Riserva della Biosfera” MAB UNESCO¹⁰³, un programma intergovernativo nato nel 1971 e volto a fornire basi scientifiche alle azioni di impulso all'uso sostenibile, promuovendo “attività di cooperazione scientifica, ricerca interdisciplinare e sostenibilità ambientale”.¹⁰⁴ Il territorio d'interesse è costituito dall'intera superficie dei 15 Comuni che attualmente ricadono all'interno dei confini del Parco Regionale dei Colli Euganei, includendo i centri abitati più popolosi e i distretti turistici ed economici maggiormente attivi, per una superficie totale di 34.090 ettari.

L'area interessata deve soddisfare diversi criteri per essere designata a riserva della biosfera: in primis deve contenere un mosaico di sistemi ecologici rappresentativi delle principali regioni bio-geografiche e una gradazione di interventi umani. I Colli Euganei, con la varietà geologica, le influenze climatiche sub-montane e i diversi microclimi hanno portato allo sviluppo di un mosaico di habitat e specie unico, rappresentando un vero e proprio “scricchio di biodiversità”.¹⁰⁵ L'area deve essere significativa per la conservazione della biodiversità ecologica, che nel territorio dei Colli Euganei è riscontrabile nella presenza di 8 habitat di interesse comunitario e deve fornire un'opportunità per esplorare e dimostrare approcci allo sviluppo sostenibile su scala regionale, coinvolgendo in un progetto di crescita le comunità locali.¹⁰⁶

La Riserva della Biosfera, attraverso il processo partecipativo che ha determinato il Documento di Indirizzo al Piano di Azione, realizzato in fase di candidatura, ha stabilito di confermare e rilanciare alcuni ambiti di azione. La priorità viene data a: la conservazione della biodiversità selvatica nei suoi caratteri peculiari, la conservazione della biodiversità coltivata e allevata, la conservazione e valorizzazione degli elementi architettonici di pregio e la valorizzazione dei paesaggi naturali e culturali. Nell'ottica del

¹⁰² Candidatura dei Colli Euganei – Riserva della Biosfera secondo il programma MAB UNESCO, 2023.

¹⁰³ “Uomo e Biosfera” – “Man and the Biosphere Programme” (MAB). Da Ministero dell'Ambiente e della Sicurezza Energetica – Il programma MAB, <https://www.mase.gov.it/pagina/il-programma-uomo-e-biosfera-mab> (ultima consultazione: luglio 2024).

¹⁰⁴ Ibidem.

¹⁰⁵ Dossier di Candidatura ufficiale a Riserva della Biosfera MAB UNESCO 2023.

¹⁰⁶ Ibidem.

rispetto e rilancio del territorio e della comunità locali, la Riserva della Biosfera si pone come obiettivo quello di perseguire la sostenibilità della destinazione turistica, sostenere la transizione ecologica di imprese e comunità, valorizzare le produzioni tipiche e di qualità, promuovere e rinnovare la cultura immateriale.¹⁰⁷ È stata così dimostrata ancora una volta la volontà di supportare e concretizzare uno sviluppo territoriale sostenibile, in un più ampio progetto di crescita delle comunità. La candidatura è stata accettata nella mattinata del 5/07/2024, riconoscendo “l’eccezionale valore naturale e culturale”¹⁰⁸ dei Colli Euganei.

Un ulteriore importante riconoscimento per il Parco Colli Euganei è dato dalla Carta Europea del Turismo Sostenibile (CETS), promossa da EUROPARC Federation e in Italia da Federparchi. È un metodo di governance partecipata per promuovere il turismo sostenibile e strutturare le attività delle aree protette in ambito turistico, favorendo l’integrazione e la collaborazione con tutti i soggetti interessati. Le aree che ambiscono a questo riconoscimento devono implementare i processi partecipativi inclusivi, condividere un piano d’azione di turismo sostenibile con i diversi attori coinvolti e superare la verifica svolta da Europarc Federation. L’obiettivo principale della CETS è quindi “l’elaborazione di un’offerta di turismo compatibile con le esigenze di tutela della biodiversità nelle Aree Protette”.¹⁰⁹

La CETS è suddivisa in tre fasi: turismo sostenibile per l’area protetta con l’obiettivo di tutelare il patrimonio culturale e naturale dell’Area Protetta, il turismo sostenibile per imprese turistiche locali per rafforzare la collaborazione in stretta sinergia, e il turismo sostenibile per i tour operator che si impegnano a proporre pacchetti turistici legati alle aree protette certificate¹¹⁰.

La CETS viene riconfermata periodicamente, per gli anni dal 2022 al 2026, il processo di rinnovo è stato possibile grazie al supporto della Regione del Veneto e del progetto TAKE IT SLOW – Programma europeo Italia – Croazia. Quest’ultimo è un programma,

¹⁰⁷ Candidatura dei Colli Euganei – Riserva della Biosfera secondo il programma MAB UNESCO, 2023.

¹⁰⁸ Da: Parco Regionale dei Colli Euganei – *I colli Euganei sono riserva della biosfera MAB UNESCO*, <https://www.parcocollieuganei.com/dettaglio.php?id=79324> (ultima consultazione: luglio 2024).

¹⁰⁹ Da: Parco Regionale dei Colli Euganei - *Ente Parco - Progetti - CETS*, www.parcocollieuganei.com/pagina.php?id=7 e Federparchi.it - *Aree d’intervento - Turismo e Mobilità Sostenibile - CETS*, la Carta Europea del Turismo Sostenibile, www.federparchi.it/pagina.php?id=27 (ultima consultazione: luglio 2024).

¹¹⁰ *Ibidem*.

messo in atto con la collaborazione croata, per gestire e promuovere la Regione Adriatica al fine di renderla una destinazione sostenibile, accessibile e integrata.¹¹¹

Nel documento “Strategia e Piano delle Azioni” vengono proposti cinque assi sui quali concentrarsi nel periodo di rinnovo della Carta 2022/2026, andando a toccare la valorizzazione dell’*enogastronomia* con i prodotti tipici, la manutenzione del territorio e la gestione dei flussi di utilizzatori, la proposta di esperienze culturali attraverso l’inclusione e l’accessibilità, e la promozione coordinata di eventi e progetti che riguardano in parte il turismo lento.¹¹²

In particolare si trovano diverse proposte, da parte di soggetti pubblici e privati, legate alla mobilità lenta per valorizzare la biodiversità ed esplorare il paesaggio attraverso l’utilizzo della bicicletta. Tra le azioni che fanno maggiore riferimento all’Anello Ciclabile si trova il Festival Bike “Biciclettata in Rosa”, proposta dalla Cooperativa “A Perdifiato” e dal Comune di Montegrotto Terme, per promuovere il patrimonio paesaggistico e culturale dei Colli Euganei lungo l’itinerario E2, il mondo della bicicletta e la prevenzione sanitaria con il partner LILT (Lega Italiana per la Lotta contro i Tumori). Le altre azioni del Piano Strategico della CETS promuovono la mobilità sostenibile e l’utilizzo della bicicletta attraverso la proposta di escursioni, anche in maniera integrata con altre attività culturali nel territorio, oltre alla realizzazione di nuove ciclabili e la manutenzione di quelle presenti.¹¹³

2.2.1 L’insediamento umano nei Colli Euganei

Uno dei modi migliori per comprendere il processo di umanizzazione di un territorio è quello di studiare e analizzare i percorsi presenti, eredi di una storia antica e del passaggio degli uomini.¹¹⁴ I passaggi fondamentali da est a ovest passano infatti per Teolo, Castelnuovo e Faedo, così come Arquà e Rovolon sono attraversati da un percorso interno nord-sud. Da questi principali si installavano percorsi secondari, che attraversavano altri centri.¹¹⁵ Come scritto in precedenza, la storia dei Colli Euganei è da

¹¹¹ Da: Italy – Croatia EU, *Interreg Italy – Croatia TAKE IT SLOW*, <https://programming14-20.italy-croatia.eu/web/take-it-slow> (ultima consultazione: agosto 2024).

¹¹² Carta Europea per il Turismo Sostenibile nelle Aree Protette, *Strategia e Piano delle Azioni 2022-2026*, marzo 2022. Da: Parco Regionale dei Colli Euganei – Ente Parco – Progetti, CETS – *Strategia e Piano delle Azioni 2022-2026*, www.parcocollieuganei.com/CETS/Strategia-piano-azioni-2022-26.pdf (ultima consultazione: luglio 2024).

¹¹³ *Ibidem*.

¹¹⁴ PETTENELLA A., *La memoria lunga del paesaggio*, Cierre Edizioni, 1995, p.23.

¹¹⁵ PETTENELLA A., *Escursioni nei Colli Euganei*, Cierre Edizioni 1988, p.19.

sempre strettamente collegata a quella dell'uomo, vista la sua presenza a partire già dal Paleolitico inferiore. Numerosi sono i casi di sfruttamento dei Colli per i bisogni umani, a partire dalle cave per estrarre trachite, all'abbattimento di alberi per utilizzare il legname e alle imponenti imprese di bonifica e realizzazione di scoli. Queste azioni hanno irrimediabilmente modificato l'immagine e il paesaggio dei Colli, divenendo sempre più adattabili all'insediamento umano. Il paesaggio diventa rappresentazione della società: la collocazione, la dimensione, le forme e i materiali di alcuni edifici manifestano un posto nella scala gerarchica più elevato di altri.¹¹⁶ Il sito d'elezione per gli antichi castelli e per i monasteri era la cima dei Colli, al di sopra del resto degli abitanti: non si escludono ragioni pratiche, quali la sicurezza e il controllo visivo su possibili attacchi e minacce, ma un grande motivo lo giocava la volontà di imporsi incombente e potente alla vista sulla regione e sui suoi abitanti, sottolineando la separatezza e la rigida divisione sociale.¹¹⁷ Un altro caso di insediamento abitativo antico è quello delle ville venete, la cui collocazione elettiva è quella pedecollinare. Le prime ragioni di questa scelta che sorgono spontanee riguardano la facilità delle comunicazioni e la possibilità di coniugare la cerealicoltura e la viticoltura nella stessa area. Ma un motivo più profondo ha spinto la nobiltà veneta a edificare in questa zona: l'acquisto delle terre impaludate avveniva a bassissimo prezzo e comportava importanti esenzioni fiscali, rese disponibili e agevolate dalla Serenissima di Venezia, che aveva intrapreso la decisione di prosciugare le zone paludose per conquistare più terraferma.¹¹⁸ L'ultima tipologia è rappresentata dalle vecchie case rurali dei contadini euganei, la cui maggior parte è scomparsa, ma di cui conosciamo delle caratteristiche comuni circa la scelta della posizione e dei requisiti edilizi. Ricercavano una posizione ben esposta al sole e riparata dai venti settentrionali, aperture interne ridotte al minimo per evitare la dispersione di calore e la presenza di uno spazio esterno per l'essiccazione di cereali e legumi.¹¹⁹

Oggi l'insediamento umano si concentra maggiormente lungo il sistema di canali e vicino alle vie che scorrono nella pianura circostante i Colli; di uguale importanza sono le zone pedecollinari, con le insenature che permettono una maggiore protezione e un

¹¹⁶ PETTENELLA A., op. cit., 1995, p.50.

¹¹⁷ Ibidem.

¹¹⁸ PETTENELLA A., op.cit., 1988, p.20.

¹¹⁹ PETTENELLA A., *La memoria lunga del paesaggio*, Cierre Edizioni, 1995, p.57.

isolamento efficace. Sono caratterizzati, invece, da un insediamento più sparso i paesi che si trovano nelle zone più pianeggianti tra i rilievi, in quota o lungo i valichi.¹²⁰

Dal punto di vista amministrativo e socio-demografico, all'interno dell'area dei Colli Euganei e del Parco Regionale si trovano 15 Comuni: Abano Terme, Arquà Petrarca, Baone, Battaglia Terme, Cervarese Santa Croce, Cinto Euganeo, Este, Galzignano Terme, Lozzo Atestino, Monselice, Montegrotto Terme, Rovolon, Teolo, Torreglia e Vo'. Secondo i dati raccolti nel 2021, la popolazione residente nell'area del Parco Regionale dei Colli Euganei si aggira intorno alle 111.500 unità. Tenendo conto che solo alcuni comuni hanno l'intera superficie compresa dentro il territorio del Parco (è il caso di Arquà Petrarca, Baone, Battaglia Terme, Galzignano Terme e Torreglia), altri comuni sono invece compresi in minima parte (come Abano Terme, Cervarese Santa Croce e Lozzo Atestino). Secondo una stima fatta dall'Ente Parco, all'interno dell'area protetta, e quindi nei confini del Parco, si trovano poco più di 50.000 abitanti.¹²¹

2.3 IL TURISMO LEGATO AI COLLI EUGANEI

I Colli Euganei offrono una combinazione unica di bellezze naturali, patrimonio storico-culturale e tradizioni enogastronomiche in grado di rispondere e soddisfare molte delle richieste della domanda grazie a un'offerta diversificata e ampia. Principale attrazione turistica della zona è il bacino delle Terme Euganee, che con i numerosi hotel presenti tra Abano Terme, Montegrotto, Battaglia e Galzignano, costituisce il più grande polo termale d'Europa. È un prodotto che, in quest'area, è noto e frequentato dall'epoca dei romani, ma negli ultimi decenni ha subito un calo di popolarità. Un indice che testimonia la perdita di fama e la diminuzione dell'interesse verso il prodotto, è la permanenza media. Indicatore che esprime il rapporto tra il numero di notti trascorse e il numero di clienti arrivati nella struttura ricettiva; questo corrisponde a 3,51 notti per gli italiani e 5,16 per gli stranieri. L'offerta proposta dalle strutture, perché risulti efficace e benefica, richiederebbe una permanenza media di almeno 7 giorni, quella attuale risulta

¹²⁰ PETTENELLA A., *Escursioni nei Colli Euganei. Il paesaggio, documento della storia*, 1996.

¹²¹ Carta Europea per il Turismo Sostenibile nelle Aree Protette, Strategia e Piano delle Azioni 2022-2026, marzo 2022. Da: Parco Regionale dei Colli Euganei - *Ente Parco - Progetti - CETS - Strategia e Piano delle azioni 2022-2026*, www.parcocolleuganei.com/CETS/Strategia-piano-azioni-2022-26.pdf (ultima consultazione: luglio 2024).

essere quindi incompatibile con il prodotto turistico offerto. Ecco che, solo in tempi recenti, l'area dei Colli Euganei ha compreso la necessità di cambiare approccio al turismo e all'organizzazione turistica, per conquistare maggiore fama e attrarre flussi turistici sempre più consistenti. La destinazione Terme e Colli Euganei è stata ufficializzata nell'agosto del 2016, ma le sue radici sono ancestrali: l'acqua termale, il fango e la natura sono risorse diffuse in tutta l'area, in particolare nelle località di Abano Terme, Montegrotto Terme, Battaglia Terme, Galzignano e Teolo. Durante la seconda metà del 900', il successo turistico legato ai 100 centri termali presenti e integrati negli hotel è stato vincente, ma con la moderna evoluzione del prodotto si è reso necessario un intervento di riorganizzazione, trovando la risposta nei vicini Colli Euganei. È stato chiaro sin da subito che fosse indispensabile un'unione e una cooperazione tra il bacino termale e quello dei Colli Euganei, quest'ultimi avrebbero beneficiato dalla fama delle terme, che avrebbero a loro volta approfittato del nuovo prodotto turistico proposto dai Colli per ringiovanirsi.

Nasce nel 2016, come scritto in precedenza, l'OGD¹²² Terme e Colli Euganei, con la consapevolezza che l'area interessata è ritenuta come la più importante destinazione per la salute preventiva in Europa. Il riconoscimento da parte della Regione e la costituzione dell'OGD sono solo il primo passo per l'affermazione di una realtà turistica integrata e unita, ma che non è ancora stata completamente raggiunta.

Nell'organizzazione dell'offerta turistica l'OGD ha scelto di riallacciarsi alla definizione di salute dell'Organismo Mondiale della Sanità (OMS.), dove la salute si articola in tre dimensioni: fisica, psichica e sociale.¹²³ All'interno del sistema turistico delle Terme Euganee si sono costituiti quindi diversi club di prodotto, per le diverse offerte: il club "Thermaesport" si pone l'obiettivo di andare incontro alle necessità del turista sportivo, attivando servizi e attività dedicati; il club "Thermae Family Hotel" propone opportunità di svago e divertimento all'interno del bacino per famiglie con bambini, coinvolgendo i musei con attività didattiche; il club "Terme e Gourmet" nasce dal binomio terme e eccellenze enogastronomiche per garantire accoglienza, escursioni e degustazioni nel territorio; infine il club "Thermae meeting" unisce l'atmosfera rilassante

¹²² DEFINIZIONE DI OGD: Organizzazione di Gestione delle Destinazioni: è un modello organizzativo per la gestione di destinazioni turistiche.

¹²³ OGD Terme e Colli Euganei – *Destination Management Plan*.

delle terme con strutture dotate di sale meeting riunendo tutti gli hotel che hanno deciso di investire sul turismo congressuale.¹²⁴

Il binomio Bacino Termale e Colli Euganei offre la possibilità di presentare un'ampia gamma di prodotti turistici. La risorsa principale, come pubblicizzato dal sito della OGD, rimane l'acqua termale con i fanghi. Si trovano infatti più di cento stabilimenti e centri di cura specializzati nella fango-balneoterapia per il trattamento delle patologie reumatologiche e respiratorie¹²⁵, note già nel primo millennio avanti Cristo dai Veneti Antichi. Furono poi i romani che, già apprezzavano le proprietà terapeutiche dell'acqua ipertermale dei Colli Euganei, a portare all'apice dello splendore il termalismo nel territorio. Gli antichi autori latini infatti definivano prodigiose le acque termali euganee che, come scrive Claudiano, "senza danno fanno recuperare il perduto vigore e si placa per il sofferente, che ritorna alla salute, la malattia".¹²⁶ A partire dal 49 a.C., nell'area patavina, si formò un ceto alto borghese di romani, che diede forte impulso all'istituzione di bagni pubblici e di stabilimenti termali, su esempio di Roma. È però in epoca imperiale, con l'imperatore Augusto (63 a.C.- 14 d.C.), che sorsero lussuosi edifici termali dotati di piscine con acqua calda, ancora oggi visibili nel Parco Archeologico di Montegrotto Terme.¹²⁷ Il Bacino Euganeo diventa quindi una rinomata stazione turistico-curativa, con particolare interesse anche per il benessere psico-fisico. Con la fine dell'Impero Romano l'insediamento termale restò popolare e frequentato, almeno fino alla fine del VI secolo con l'irruzione delle orde longobarde, che lasciarono l'area nell'oblio per secoli. Solo con l'avvento veneziano, dopo il 1405, i centri di cura vennero riattivati, senza più conoscere forti declini. Se in passato le terme erano ricercate per motivi di salute, oggi il *wellness* è la ragione principale di frequentazione che spinge i molti visitatori a sceglierle per un breve soggiorno. Secondo una ricerca condotta dall'università di Graz, bastano infatti 20 minuti di immersione nelle acque termali per ottenere effetti benefici misurabili: il calore dell'acqua favorisce la vasodilatazione e il conseguente abbassamento della pressione

¹²⁴ Ibidem.

¹²⁵ Da: Thermae Abano Montegrotto e Colli Euganei Natural Park - Terme e Salute, www.visitabanomontegrotto.com/terme/ (ultima consultazione: luglio 2024).

¹²⁶ Da: Thermae Abano Montegrotto – Storia delle Terme di Abano e Montegrotto, <https://www.visitabanomontegrotto.com/trattamenti-termali/storia-abano-montegrotto-terme/> (ultima consultazione: agosto 2024).

¹²⁷ OGD Terme e Colli Euganei – *Destination Management Plan*.

arteriosa, le tensioni muscolari diminuiscono dando una sensazione di generale rilassamento, mentale e fisico.¹²⁸

La forte e prolungata presenza dell'uomo nell'area collinare nel corso della storia ha inoltre permesso lo sviluppo del turismo culturale con la possibilità di visitare i numerosi siti storici e artistici immersi nel paesaggio, dai castelli delle città murate, le ville e dimore signorili, ai luoghi di culto, le aree archeologiche e i monumenti. I castelli presenti sui Colli sono numerosi, quelli medievali sono: il Castello Carrarese, che, con la sua torre, domina sulla città di Este; il Mastio Federiciano, sulla sommità della Rocca di Monselice; il Castello di Valbona a Lozzo Atestino, in una posizione strategica dal punto di vista militare; e il Castello dei Catajo a Battaglia Terme, tra fortezza e villa cinquecentesca.¹²⁹

All'interno del Parco Regionale dei Colli Euganei, circondate da un paesaggio collinare-agrario, troviamo 61 ville venete. I caratteri delle ville adagate all'interno del Parco sono legati alla geografia e alla storia del territorio: si va dalla trecentesca "Casa del Petrarca" che ha influenzato parte della tipologia di villa del 400, al Castello del Catajo che ci parla dell'epoca in cui i veneziani fanno cadere le mura delle fortezze a favore di opere che inneggiano alla pace e alla convivenza, a Villa dei Vescovi a Luvigliano di Torreglia alla quale si andrà ispirando il Palladio per la sua Rotonda. Si passa poi a Villa Barbarigo a Valsanzibio dotata di un parco tra i più belli del mondo e a Villa Emo Capodilista alla Montecchia, lussuoso casinetto di caccia, a Villa di Beatrice d'Este, con una ricca collezione di flora e fauna tipiche dell'area collinare euganea che offre una serie di percorsi didattici in tema ambientale, a Villa Vigna Contarena a Este.¹³⁰

L'ennesima offerta culturale prevede anche la visita a diversi musei, tra cui: il Museo Nazionale Atestino ad Este, con importanti collezioni e reperti archeologici rinvenuti nel territorio euganeo; il Museo Geopaleontologico di Cava Bomba a Cinto Euganeo, che costituisce una testimonianza dell'attività produttiva recente di estrazione di calce e altri

¹²⁸ Da: Terme di Acquasanta – Il benessere naturale, <https://offerte.termecquasanta.it/cure-termali/> (ultima consultazione: agosto 2024).

¹²⁹ Da: Thermae Abano Montegrotto e Colli Euganei Natural Park - *Arte e Cultura - Castelli e fortificazioni*, www.visitabanomontegrotto.com/castelli/ (ultima consultazione: luglio 2024).

¹³⁰ Da: Parco Regionale dei Colli Euganei, <https://www.parcocolleuganei.com/ville-giardini.php> (ultima consultazione: luglio 2024).

materiali; e il Museo della Navigazione Fluviale a Battaglia Terme, che custodisce le storie, i materiali e la cultura dei “*barcari*”¹³¹ nel trasporto in acque interne.¹³²

Ulteriore prodotto culturale che attrae diversi turisti ed escursionisti è la cucina tipica dei Colli Euganei. Numerosi sono gli agriturismi, le cantine e le enoteche che offrono i prodotti locali di produzione propria. In particolare quelli maggiormente conosciuti sono il Prosciutto Veneto Berico Euganeo, prodotto nella zona di Este e a cui è stato riservato il riconoscimento DOP;¹³³ la produzione di asparagi bianchi e verdi nell’area di Monselice, che rendono l’area padovana la principale fornitrice di asparagi di tutta Italia. Fiore all’occhiello dei prodotti tipici è la produzione enologica, che vede i vini più rappresentativi nel “Serprino”, nel “Colli Euganei Rosso”, nel “Moscato” e nel “Fior d’Arancio” nelle sue tre versioni: secco, spumante e passito.¹³⁴ Sono quindi organizzati molti eventi a tema immersi nel paesaggio collinare, grazie anche al lavoro svolto dall’associazione “Strada del Vino dei Colli Euganei”, fondata nel 2002 con lo scopo di riunire cantine, aziende agricole, strutture ricettive e ristoranti per promuovere un percorso di scoperta del territorio attraverso la degustazione del vino.¹³⁵

Infine il territorio è una meta importante del turismo attivo e sportivo: grazie alla fitta rete di sentieri e itinerari proposti dal Parco Regionale dei Colli Euganei, si possono effettuare escursioni a piedi o in bici, scegliendo tra 30 sentieri di diversa difficoltà per un’escursione di giornata, con tempi di percorrenza che vanno dalle 2 alle 4 ore o più.¹³⁶ È il luogo ideale per gli amanti dell’escursionismo, delle semplici passeggiate, del *nordic*

¹³¹DEFINIZIONE DI BARCARI: espressione dialettale veneta che indica i marinai esperti nella navigazione fluviale. Da: Thermae Abano Montegrotto e Colli Euganei Natural Park - Arte e Cultura - Musei - Museo della Navigazione Fluviale a Battaglia Terme, www.visitabanomontegrotto.com/musei/museo-della-navigazione-fluviale-battaglia-terme/ (ultima consultazione: luglio 2024).

¹³² Da: Thermae Abano Montegrotto e Colli Euganei Natural Park - Arte e Cultura - Musei e mostre, www.visitabanomontegrotto.com/musei/ (ultima consultazione: luglio 2024).

¹³³ DOP: (Denominazione di Origine Protetta) è una denominazione registrata presso la Comunità Europea per indicare un prodotto tipico italiano di alta qualità.

¹³⁴ Da: Thermae Abano Montegrotto e Colli Euganei Natural Park - Food and Wine, www.visitabanomontegrotto.com/foodwine/ (ultima consultazione: luglio 2024).

¹³⁵ Da: Strada del Vino dei Colli Euganei – Chi siamo, <https://www.stradadelvinocolleuganei.it/associazione/> (ultima consultazione: luglio 2024).

¹³⁶ Da: Thermae Abano Montegrotto e Colli Euganei Natural Park - Natura e Sport - Sentieri, www.visitabanomontegrotto.com/sentieri/ (ultima consultazione: luglio 2024).

walking¹³⁷, delle passeggiate a cavallo, della mountain bike e delle scalate sulla parete di Rocca Pendice.¹³⁸

Tra i percorsi ciclabili, ideali sia per bici da strada sia per le mountain bike, si ricordano: l'Anello Fluviale dei Colli Euganei E2, di interesse in questo contributo e di facile percorrenza lungo il confine del Parco Regionale; il Sentiero del Principe N27, che, tra Este e Baone, permette di raggiungere Villa Contarini, detta Palazzo del Principe, sul Monte Cero attraverso diverse salite e discese; e il Sentiero del Monte Grande N14, tra Teolo e Rovolon con 400 metri di dislivello tra i tornanti.¹³⁹ Di rilevante importanza è anche il golf, con club aperti tutto l'anno, tra cui: il Golf Club di Padova e il Golf Club Frassanelle con 18 buche ciascuno, e il Golf Club della Montecchia, uno dei pochi in Veneto con 27 buche da campionato.¹⁴⁰

Per quanto riguarda gli arrivi e le presenze, osservando i dati dell'ufficio statistico della Provincia di Padova si può notare un trend crescente di lungo periodo, +72%, negli ultimi vent'anni negli arrivi; e un trend decrescente di lungo periodo, +13%, negli ultimi vent'anni nelle presenze. A partire dal 2003 è visibile il sorpasso degli arrivi degli italiani sugli arrivi degli stranieri; questi ultimi risultano in continuo calo, registrando il picco più basso per le presenze straniere nel 2010 con 1.232.101 pernottamenti, contro le 1.707.140 presenze italiane. Negli anni successivi il trend parzialmente si inverte ed è la ripresa di arrivi e delle presenze degli stranieri a compensare, almeno in parte, la stagnazione del mercato interno. Nel 2015 sono tornati finalmente a crescere sia gli arrivi degli italiani (473.220) che quelli degli stranieri (247.401), per un totale di 720.621 arrivi; per quanto concerne le presenze, gli italiani risultano in aumento (1.663.066), mentre i pernottamenti degli stranieri fanno registrare una flessione rispetto agli anni precedenti (1.277.010).¹⁴¹

Per quanto riguarda il 2023, secondo l'Osservatorio del turismo della Regione Veneto, nella destinazione Terme e Colli le presenze totali sono state 2.944.716, di cui quasi 2

¹³⁷ DEFINIZIONE DI NORDIC WALKING: camminata in cui le braccia spingono in modo opposto e alternato rispetto ai piedi con l'aiuto di appositi bastoni, da: <https://nordicwalkers.it/nordic-walking-cosa-a-cosa-serve-come-si-pratica/> (ultima consultazione: luglio 2024).

¹³⁸ OGD Terme e Colli Euganei – *Destination Management Plan*.

¹³⁹ Ibidem.

¹⁴⁰ Ibidem.

¹⁴¹ Ibidem.

milioni sono italiani e il resto si divide tra tedeschi, austriaci e francesi.¹⁴² Numero in leggera crescita rispetto al 2022, ma che non ha ancora superato l'anno record del 2019, le cui presenze erano state pari a 3.247.292. I dati provvisori al 2024 raccolti da Istat vedono la presenza, da gennaio a maggio 2024, di 434.810 stranieri e di 695.709 italiani.¹⁴³ Numeri rilevanti che vengono confermati anche dall'infografica "Come va il turismo in Italia", pubblicata ogni settimana dal Ministero del Turismo in collaborazione con ENIT, con dati aggiornati tempestivamente e con approfondimenti specifici sui trend del momento. Quella più recente risalente a maggio vede le località termali caratterizzate da un elevato tasso di saturazione OTA (si intende il numero di offerte vendute rispetto al numero di offerte disponibili in un dato periodo), in particolare il Veneto registra valori superiori, 48,3%, rispetto alla media nazionale (41%) e la località termale più prenotata nella regione è proprio Abano Terme.¹⁴⁴

Nel sito dell'Osservatorio del Turismo Regionale Federato sono consultabili anche i dati relativi al *sentiment* della destinazione Terme e Colli Euganei, cioè l'insieme delle recensioni on-line espresse da chi ha soggiornato e fatto esperienza nel territorio d'interesse. Non vi è una sezione dedicata esclusivamente all'Anello, ma i dati relativi alla destinazione possono essere ugualmente analizzati per la ciclovia. Questo per la categoria "locali e ristoranti" è pari all'87,5%, in crescita del 0,6% rispetto all'anno scorso; per la "ricettività" il *sentiment* corrisponde all'85,3% e per le "attrazioni" a un 91,1%. In particolare, online, i fattori che sono maggiormente apprezzati e lodati sono il personale, l'atmosfera e la bellezza della posizione. Sempre secondo i dati raccolti dall'Osservatorio la tipologia dei visitatori presso il bacino Terme e Colli Euganei è per la maggioranza rappresentato da coppie (il 56,7%) e da famiglie (19,4%).¹⁴⁵

Alla luce di quanto scritto fino ad ora circa l'offerta turistica presente nei Colli Euganei è importante analizzare quelli che sono i punti di forza, di debolezza e le opportunità da

¹⁴²Da: Osservatorio del Turismo Regionale Federato – *Dati e Indicatori*, <https://osservatorioturismoveneto.it/dati-e-indicatori/indicatori-arrivi-e-presenze/presenze-destinazione/> (ultima consultazione: luglio 2024).

¹⁴³ Da: Osservatorio del Turismo Regionale Federato – *Indicatori arrivi e presenze*, <https://osservatorioturismoveneto.it/dati-e-indicatori/indicatori-arrivi-e-presenze/> (ultima consultazione: luglio 2024).

¹⁴⁴ Come va il turismo in Italia, Ministero del Turismo e ENIT, https://osservatorioturismoveneto.it/wp-content/uploads/2024/06/2024_05_MiTur_infografica_MAGGIO_v2.pdf, (ultima consultazione: luglio 2024).

¹⁴⁵ Da: Osservatorio del Turismo Regionale Federato – *Indicatori arrivi e presenze per destinazione*, <https://osservatorioturismoveneto.it/dati-e-indicatori/indicatori-arrivi-e-presenze/> (ultima consultazione: luglio 2024).

sfruttare per migliorare la fruizione dei visitatori. I punti di forza sono la fama e il prestigio storico-turistico dell'area, che associati al sistema termale d'eccellenza della zona collinare, assicurano un prodotto turistico di qualità. Le eccellenze enogastronomiche e l'offerta turistica integrata, sport, *leisure*, terme e natura, rispondono infine alle più disparate esigenze. Il prodotto termale rappresenta al tempo stesso un punto di debolezza, vista la necessità di svecchiare il prodotto e aumentare la sua promozione e commercializzazione, per attrarre dei clienti nuovi e diversi. Grande opportunità in questo senso è rappresentata dalla connessione storica e geografica tra il bacino termale e i Colli Euganei, rafforzata e assicurata dal GAL patavino: uno strumento promosso dall'Unione Europea e nato nel 1994, per sviluppare piani e programmi di interventi dedicati al miglioramento socio-economico delle comunità rurali; ponendo basi concrete per realizzare progetti a favore del territorio, valorizzando le risorse e promuovendo un nuovo approccio culturale e imprenditoriale.¹⁴⁶

¹⁴⁶ Da: GAL patavino – *Chi siamo*, <https://www.galpatavino.it/chi-siamo/> (ultima consultazione: luglio 2024).

Capitolo 3

L'ITINERARIO CICLABILE DEI COLLI EUGANEI E LE PROPOSTE TURISTICHE

3.1 L'ITINERARIO DELL'ANELLO FLUVIALE CICLABILE DEI COLLI EUGANEI E2

L'immagine iconografica più evocativa dei Colli Euganei li rappresenta come un'isola nel mare della pianura. Osservare questo paesaggio ricco di suggestioni è un'occasione unica, resa possibile grazie alla presenza dell'anello ciclabile E2, che circonda l'intero gruppo collinare.¹⁴⁷ Il progetto cicloturistico è stato inaugurato nel 2012, su una proposta risalente ai primi anni Novanta ideata dalle Associazioni ambientaliste, in cooperazione con le sette province venete.¹⁴⁸ Inizialmente la competenza gestionale era frammentata tra i singoli uffici comunali, risultando in standard qualitativi differenti a seconda dei tratti. In questo scenario è stata fondamentale l'introduzione della legge regionale 35 del 2019, che prevedeva un piano regionale per lo sviluppo del cicloturismo, con alcuni punti base da sviluppare: promuovere il sistema cicloturistico, creare un sistema a rete di percorsi attrezzati per i ciclisti, favorire l'offerta delle strutture ricettive e alberghiere con specifici servizi per cicloturisti e infine promuovere itinerari che valorizzino centri minori e strade locali.¹⁴⁹

Il piano, per verificare al meglio la qualità del tracciato, ha previsto la suddivisione dell'intero percorso in 8 tratti omogenei per caratteristiche fisico-tecniche, dimensioni, pavimentazioni, riconoscibilità e dotazioni accessorie. Sono stati programmati interventi urgenti da completare entro il 2024, come la risistemazione di cartelli segnaletici, eliminare i cartelloni superata e apporne di nuovi nei punti critici, per segnalare eventuali pericoli. È però nel campo della programmazione turistica che si concentrano molte delle attività programmate, chiaro segnale della volontà di aumentare i flussi turistici verso questo prodotto. In particolare è prevista la partecipazione alla "Settimana Europea per la

¹⁴⁷ SELMIN F., *Guida dei Colli Euganei: la storia, l'arte, la natura, il paesaggio*, Cierre Edizioni, 2009, p.189.

¹⁴⁸ Da: Colli Euganei.it – *Anello dei Colli Euganei*, <https://www.colliuganei.it/ciclovie/anello-colli-euganei/> (ultima consultazione: luglio 2024).

¹⁴⁹ Piano pluriennale di gestione 2023-2028 ciclovia E2-Anello Colli Euganei, da: www.provincia.pd.it/sites/default/files/eventi/piano-gestione-anello-e2-.pdf.

Mobilità” a settembre 2024 per coinvolgere un numero sempre maggiore di enti interessati al tema della mobilità sostenibile. Inoltre è programmata, in un futuro non ancora definito, la creazione di un sito web esclusivo dedicato all’Anello ciclabile E2, ma fino a quel momento il piano si impegna nell’implementazione delle informazioni e dei contenuti nel sito della OGD.¹⁵⁰

Alla legge del 2019 segue la delibera della Giunta Regionale n°1788 del 22.12.2020, grazie alla quale l’anello ciclabile E2 è stato istituito con Registro regionale dei percorsi cicloturistici dalla DGR.¹⁵¹ È stato inoltre indicato come soggetto gestore principale la Provincia di Padova, responsabile della manutenzione; in parallelo intervengono, coordinandosi, altri enti: il Parco Regionale per quanto riguarda il monitoraggio del percorso, l’OGD Terme e Colli Euganei per la promozione e comunicazione turistica.¹⁵² In riferimento a questa cooperazione è stato avviato un piano di gestione pluriennale dell’Anello Ciclabile per il periodo 2023/2028, individuando gli interventi urgenti e ordinari e programmando le azioni sul territorio per ogni ambito di competenza dei soggetti coinvolti.

L’anello è lungo circa 65 chilometri, 78 se si vuole partire da Padova, ed è pressoché tutto in piano e su sede propria, prevalentemente sugli argini di canali di grande interesse storico-ambientale, come: il Battaglia, il Bisatto, la Nina e il Rialto.¹⁵³ Infatti per circa 56 chilometri del totale l’Anello sfrutta la circumnavigazione di questi corsi d’acqua, che in epoca attuale hanno perso di importanza per alcuni aspetti, una volta vitali, come quelli relativi allo sfruttamento industriale o alla navigazione commerciale; ma ne hanno acquistata in altre: per l’assetto e la sicurezza del territorio, per l’irrigazione, per la navigazione turistica e per altri “dolci” spostamenti, come appunto il cicloturismo.¹⁵⁴

Segue le piste ciclabili asfaltate e le strade bianche-sterrate lungo gli argini, rendendolo adatto a chiunque, vista la bassa difficoltà richiesta, il dislivello massimo di 80 metri e la possibilità di affrontarlo senza una bicicletta specifica. Al tempo stesso si adatta

¹⁵⁰ Ibidem.

¹⁵¹ Deliberazione della Giunta Regionale del 22 dicembre 2020, n. 1788 “Istituzione del Registro regionale dei percorsi cicloturistici del Veneto”, (BUR n. 2/2021).

¹⁵² Da: Provincia di Padova - Archivio Notizie - *Nuove Prospettive per l’Anello dei Colli Euganei: primo incontro voluto dalla Provincia, pubblicata il 21 ottobre 2023*, www.provincia.padova.it/nuove-prospettive-per-lanello-dei-colli-euganei-primo-incontro-voluto-dalla-provincia (ultima consultazione: luglio 2024).

¹⁵³ SELMIN F., op.cit., 2009, p.189.

¹⁵⁴ SANDON G., *Guida all’anello ciclabile dei Colli Euganei e dintorni*, Battaglia Terme (PD), La Galiverna Editrice, 2014, p.7.

facilmente a esigenze e aspettative diverse: infatti per chi privilegia l'aspetto atletico e sportivo può percorrere l'anello completo nell'arco della stessa giornata.¹⁵⁵ Il consiglio più opportuno però è di scegliere ritmi più lenti, per poter cogliere il fascino del panorama e il profilo del paesaggio, addentrandosi in punti nelle insenature della fascia pedecollinare e allontanandosi per vedere l'immagine nel suo insieme.¹⁵⁶ L'itinerario attraversa tutti i centri storici dell'area pedecollinare, ville storiche, castelli musei e altri punti di interesse culturale, che rendono l'Anello ciclabile dei Colli Euganei una buona destinazione turistica.¹⁵⁷ Per quanto riguarda le aree di sosta o i punti ristoro, l'offerta non può ancora definirsi completa: non vi sono infatti bar o osterie completamente dedicate ai cicloturisti/escursionisti, né tantomeno sono ben segnalate lungo il percorso: esiste la possibilità di fermarsi lungo l'itinerario, ma in servizi presenti nel centro delle località attraversate.

I punti di partenza per imboccare l'itinerario sono diversi, trattandosi di un anello. Uno possibile è quello di Battaglia Terme, importante per due motivi: è da qui che nel 1998 si è iniziato a realizzare l'opera, dando vita al primo breve tratto fino a Rivella, ma soprattutto perché Battaglia ha una posizione strategica in rapporto ai canali d'acqua, i conduttori di tutto il percorso.¹⁵⁸

Dopo solo 1 chilometro, muovendosi in direzione Sud costeggiando il canale su un tratto asfaltato, appare il Castello del Catajo, edificato tra il 1570 e il 1573, dimora della famiglia Obizzi. Il Castello comprende 350 stanze, riccamente decorate da affreschi, e il maestoso Cortile dei Giganti, spazio utilizzato per le rappresentazioni teatrali, tornei e naumachie (le rievocazioni di battaglie navali).¹⁵⁹ Salendo in sella, dopo 2 chilometri in direzione sudest, si erge Villa Selvatico: edificata a fine XVI secolo sulla cima del piccolo colle di Sant'Elena. La struttura è a pianta quadrata con torricelle angolari e al centro si staglia una singola cupola; il magico giardino esterno è stato progettato dall'architetto Jappelli, con la volontà di creare un parco romantico: alberi secolari che offrono ombra

¹⁵⁵ Ibidem.

¹⁵⁶ SANDON G., *Guida all'anello ciclabile dei Colli Euganei e dintorni*, 2014.

¹⁵⁷ SANDON in SELMIN F., op.cit. 2009, p.190.

¹⁵⁸ SANDON G., op. cit. 2014.

¹⁵⁹ Da: Colli Euganei – *Castello del Catajo*, <https://www.colliuganei.it/castelli/castello-del-catajo/> (ultima consultazione: settembre 2024).

durante le passeggiate e, sfruttando l'acqua dei tre laghetti termali presenti, fece costruire vasche di varie dimensioni per allevare pesci.¹⁶⁰

Battaglia Terme nasconde un'altra gemma degna di nota: il Museo della Navigazione fluviale che espone gli oltre 4000 reperti testimoni dell'antico mestiere dei barcari, i marinai esperti di navigazione fluviale che si occupavano del trasporto di blocchi di trachite verso i porti veneziani e lagunari. Qui è possibile osservare i documenti, le antiche imbarcazioni, le attrezzature e ascoltare la testimonianza di un ex barcaro, pronto a raccontare i segreti e le tradizioni del suo passato. La necessità di agevolare i commerci fluviali verso il mare portò gli ingegneri, nei primi anni del 1900, a elaborare il progetto di una conca di navigazione per superare il dislivello di sette metri e collegare il canale di Battaglia a quello di Rialto-Vigzone, cioè al mare. La conca misura 40 metri di lunghezza, 7.20 metri di larghezza e 10.40 metri di altezza, le porte sono movimentate dalla sola pressione dell'acqua che crea aria compressa. Dopo un abbandono durato trent'anni, dalla fine degli anni 60' alla fine degli anni '90, oggi la conca è in funzione ed è attraversabile proprio per arrivare al Museo della navigazione.¹⁶¹

Percorsi altri 10 chilometri in direzione sud-ovest su strade asfaltate e affiancando il canale Bisatto, presenza continua lungo gran parte dell'itinerario e che contribuisce alla creazione di un'atmosfera tranquilla e rilassata, si annuncia quindi il centro storico di Monselice. Il profilo della città medievale è preceduto dalla vista del colle della Rocca, il rilievo più a Sud del gruppo collinare che si presenta come uno sperone roccioso, le cui alte pareti sono il frutto dell'intensa attività estrattiva. Sono ancora visibili sulla cima e ai piedi del colle i resti delle antiche fortificazioni, permettendoci di intuire il rilevante ruolo di centro politico e militare posseduto in passato.¹⁶² Ai piedi del Colle si erge maestoso il Castello Cini, un complesso di edifici composto da quattro nuclei principali edificati tra l'XI e il XII secolo: il castelletto, la casa romanica, il Palazzo Marcello e la Biblioteca di Ca' Marcello. Nel corso del tempo è stato dimora signorile, torre difensiva e villa veneta. Ad oggi è visitabile in alcune delle sue sale.¹⁶³

¹⁶⁰ Da: Colli Euganei – *Villa Selvatico*, <https://www.colleuganei.it/ville/villa-selvatico/> (ultima consultazione: settembre 2024).

¹⁶¹ Da: Museo della navigazione – *La conca di navigazione di Battaglia Terme*, <https://museonavigazione.eu/it/la-conca-di-navigazione-di-battaglia-terme/> (ultima consultazione: settembre 2024).

¹⁶² Ibidem.

¹⁶³ Da: Colli Euganei – *Castello di Monselice*, <https://www.colleuganei.it/castelli/castello-monselice/> (ultima consultazione: settembre 2024).

Rimanendo nella stessa area, alle pendici del Colle della Rocca, si trova il più importante complesso monumentale religioso di Monselice: il Santuario Giubilare delle Sette Chiese. Il nobile veneziano Pietro Duodo, dopo aver edificato qui la sua residenza alla fine del XVI secolo (l'omonima Villa Duodo), nel 1605 fece realizzare le sette cappelle, intitolate e dedicate alle sette maggiori basiliche romane. Percorrendo la via che porta all'ultima cappella, si può godere di una vista panoramica che abbraccia l'intero centro storico, le verdi campagne venete e sulla sinistra il dominio dei Colli Euganei.¹⁶⁴ Risalendo in sella, dopo poco più di 1 chilometro lungo l'interessante centro storico di Monselice, si può attraversare il Ponte delle Grole, raggiungendo così il Parco Buzzaccarini, o "Boschetto dei Frati": un polmone verde di 4 ettari che ospita un giardino botanico con oltre 250 piante provenienti da tutto il mondo.

Da questo momento Monselice verrà lasciata alle spalle, per costeggiare ancora una volta il canale Bisatto, seguendo il tratto della ciclabile realizzato nel 2000. In poco più di sette chilometri, attraversando ampie aree agricole, vigneti e caschine di campagna, verrà raggiunta Este, il cui centro è visitabile se si segue una breve deviazione di 1.2 chilometri dal percorso dell'Anello. Immane la visita al prestigioso Museo Nazionale Archeologico allestito all'interno del cinquecentesco palazzo Mocenigo, dove vengono esposti i reperti archeologici che documentano la vita nel territorio euganeo durante il periodo dei paleoveneti e del dominio romano.¹⁶⁵ Este conserva dal IV-V secolo d.C. il suo più antico luogo di culto: il Duomo di Santa Tecla, con impianto barocco, pianta ellittica della navata e l'alta cupola centrale. Al suo interno sono custodite ricche opere d'arte, ma la più illustre è la grande pala d'altare collocata nell'abside: "Santa Tecla che invoca la liberazione di Este dalla pestilenza" di Giovan Battista Tiepolo, del 1759.¹⁶⁶ Non si può lasciare Este senza visitare il Castello Carrarese: edificato nel 1050 da Azzo II come dimora fortificata, protetta dalle mura situate sopra il promontorio della città. Le sue sorti nel tempo non furono delle più fortunate: danneggiato nelle lotte tra guelfi e ghibellini, distrutto e poi restaurato da Ezzelino da Romano nel 1249 e demolito nuovamente poco dopo. La configurazione attuale risale al 1349, mentre della struttura

¹⁶⁴ Da: Colli Euganei – *Il Santuario delle Sette Chiese e Villa Duodo*, <https://www.colliuganei.it/chiese/santuario-sette-chiese/> (ultima consultazione: settembre 2024).

¹⁶⁵ Ibidem.

¹⁶⁶ Da: Colli Euganei – *Duomo di Santa Tecla*, <https://www.colliuganei.it/chiese/duomo-tecla/> (ultima consultazione: agosto 2024).

originaria rimane solo la cinta muraria di oltre 1 chilometro, dalla quale si innalzano dodici torri e due mastii.¹⁶⁷

Proseguendo sull'argine del Bisatto, a tratti asfaltato e a tratti sterrato, si raggiunge il paese di Cinto Euganeo, dove è situato il museo Geopaleontologico di Cava Bomba: un ottimo esempio di recupero di architettura industriale, in quanto vecchia sede di una fornace in uso negli anni di sfruttamento delle cave, per produrre la calce. Al suo interno sono esposti i materiali che documentano gli aspetti relativi alla geologia, mineralogia e paleontologia del gruppo collinare. A seguito del ritrovamento di un grosso sedimento di fossili, la realtà industriale mineraria della fornace cessò di esistere. Ad oggi è possibile seguire un percorso esterno al museo, passando per antiche fornaci e frantoi, scoprendo il ciclo produttivo della calce. Infine seguendo il sentiero numero 11 del Parco regionale dei Colli Euganei, con partenza proprio dal piazzale del museo, è possibile raggiungere il sito dell'antico castello di Cinto Euganeo. Secondo alcuni documenti risale al X secolo, in origine era di forma ovale e di piccole dimensioni, completato da una cinta muraria. Ad oggi rimangono solo delle rovine.¹⁶⁸

Si prosegue lungo l'itinerario in direzione Nord, percorrendo uno dei tratti più tranquilli del percorso: qui si pedala tra colline più basse rispetto ad altre zone, ma rimanendo sempre immersi nel verde. Dopo soli 2 chilometri si raggiunge Lozzo Atestino, comune che si apre con la Villa Lando Correr: edificata di fronte al ponte sul canale Bisatto nel 1500, come residenza di campagna. A pianta rettangolare, si articola su tre piani al di sopra di un alto zoccolo.¹⁶⁹ Pedalando lungo un tratto sterrato di circa 8 chilometri, il cicloturista raggiunge poi l'antico porto fluviale di Vò Vecchio, che ospita nel suo centro la Villa Contarini Giovanelli-Venier, costruita all'inizio del '600 subito dopo la grande bonifica cinquecentesca che aveva reso fertili i terreni paludosi. Lo spazio esterno è tipicamente barocco: la scalinata a doppia rampa si apre a semicerchio verso la corte e lateralmente sono presenti le due barchesse. Durante la seconda Guerra Mondiale l'edificio è stato requisito dai nazisti come campo di concentramento per gli ebrei delle

¹⁶⁷ Da: Colli Euganei – *Castello Carrarese di Este*, <https://www.colleuganei.it/castelli/castello-carrarese-este/> (ultima consultazione: settembre 2024).

¹⁶⁸ Da: Parco Regionale dei Colli Euganei – *Ruderi Fortificazioni del Monte Cinto*, <https://www.parcocolleuganei.com/archeologia-castelli-dettaglio.php?id=2192> (ultima consultazione: settembre 2024).

¹⁶⁹ Da: Cicloculturando – *Villa Lando Correr*, <https://www.cicloculturando.it/punto-di-interesse/villa-lando-correr-da-zara/> (ultima consultazione: settembre 2024).

province di Padova e Rovigo, al suo interno sono state rinchiusi circa 60 persone, che hanno poi subito la tragica fine nei lager di Auschwitz-Birkenau. Attualmente, dopo un importante intervento di restauro concluso nel 2012, la Villa ospita il Museo del Paesaggio e il “Luogo della Memoria della Shoah”, con i resti delle cucine utilizzate dagli internati.¹⁷⁰ Ritrovando l’argine, che ora affianca il canale Nina, in 10 chilometri si raggiunge Bastia di Rovolon, dove si affronta l’unico tratto relativamente impegnativo dell’Anello: l’ascesa al monte Sereo, 1 chilometro per raggiungere i 70 metri sul livello sul mare. Qui la pista ciclabile attraversa i famosi vigneti euganei dove si producono meravigliosi vini rossi e il profumato Moscato Fior d’Arancio.¹⁷¹ Subito dopo si presenta il Parco privato Frassanelle: 70 ettari di verde che si estendono fra le colline e altri 60 ettari del campo da golf. Qui è possibile percorrere sentieri naturalistici, esplorare le grotte artificiali ottocentesche e osservare nell’ambiente incontaminato specie rare di animali e piante.¹⁷²

Si raggiunge poi lo scolo Rialto, che segna il punto di ritorno, ma non prima di passare accanto all’Abbazia di Praglia: centro della spiritualità benedettina fondata attorno al XI-XII secolo, attivo ancora oggi e reso particolarmente famoso dalle erbe officinali. La visita dell’abbazia è guidata e rappresenta un percorso tra arte, cultura e storia per conoscere la realtà quotidiana della comunità monastica.¹⁷³ Si prosegue poi fino a Montegrotto Terme, dove è possibile fermarsi all’altezza di Villa Draghi, situata ai piedi del Monte Alto. L’elegante edificio è stato costruito tra il 1848 e il 1850 da Pietro Scapin, realizzandolo a pianta quadrata, su due piani e in stile neogotico, per essere acquistato nel 1972 dal Comune di Montegrotto Terme ed essere oggi sede per conferenze ed eventi culturali.¹⁷⁴ Montegrotto è anche sede della prima Casa delle Farfalle d’Italia, un lungo percorso immerso prima in una serra tropicale e dopo in un parco alberato di 6000 metri

¹⁷⁰ Da: Colli Euganei.it – *Villa Contarini Giovanelli Venier*, <https://www.colleuganei.it/ville/villa-contarini-giovanelli-venier/> (ultima consultazione: luglio 2024).

¹⁷¹ Da: Visit Abano e Montegrotto – *Anello Ciclabile dei Colli Euganei*, <https://www.visitabanomontegrotto.com/sport/anello-ciclabile-colli-euganei/> (ultima consultazione: settembre 2024).

¹⁷² Da: Parco Frassanelle – *Il gioiello veneto*, <https://it.frassanelle.com/parco-frassanelle-gioiello-veneto/> (ultima consultazione: settembre 2024).

¹⁷³ OGD TERME E COLLI EUGANEI, ULSS 6, TUTTI INCLUSI, *Turismo sociale e inclusivo nel Veneto – Anello Ciclabile E2*.

¹⁷⁴ Da: Colli Euganei – *Villa Draghi*, <https://www.colleuganei.it/ville/villa-draghi/> (ultima consultazione: agosto 2024).

quadri. Qui è possibile ammirare le farfalle libere, animali tropicali e da fattoria.¹⁷⁵ Da questo punto si risale lungo l'argine del Canale Battaglia per chiudere l'anello ciclabile e tornare al punto di partenza.¹⁷⁶

Sono da menzionare anche le diverse possibilità di collegamento con altri sentieri o ciclovie che l'Anello Ciclabile E2 offre, per esplorare ulteriormente la zona e connettersi ad altre parti del Veneto. Una di queste è la Ciclovia del Bacchiglione, con partenza dalla fine di Contrà Santa Caterina (VI) e arrivo a Padova. All'altezza del canale Brentella, nei pressi di Saccolongo e Selvazzano Dentro, si incrocia infatti l'Anello fluviale ciclabile E2: qui si può scegliere di proseguire lungo l'anello oppure percorrere via dei Colli, che conduce verso il centro di Padova su una corsia ciclabile laterale, fino alla stazione. Il percorso ciclo - pedonale che unisce la città di Vicenza a Padova si snoda lungo il tratto centrale del fiume Bacchiglione, ripercorrendo a tratti il percorso della vecchia ferrovia e costeggiando punti di grande interesse storico, culturale e paesaggistico.¹⁷⁷

Una ciclovia interessante, a cui fanno da sfondo le placide acque dei canali, è rappresentata da quella "del Sale e dello Zucchero", con partenza da Battaglia Terme e destinazione Chioggia. Il suggestivo percorso è così chiamato perché nella zona dei Colli Euganei venivano coltivate le barbabietole da zucchero che venivano trasportate con dei grandi burci¹⁷⁸ a Venezia alle industrie zuccherificie. Viceversa il sale, prezioso condimento utile a conservare gli alimenti, giungeva nella zona collinare dalla città marina di Venezia. L'itinerario segue le strade arginali che sono per lo più asfaltate, tranne un piccolo tratto sterrato.¹⁷⁹

Infine, l'area del Parco è percorsa da una fitta rete di sentieri percorribili a piedi, il cui elenco completo è consultabile online nella pagina internet del Parco. Quelli ufficiali sono trentuno, suddivisi per tempo di percorrenza e per difficoltà.

¹⁷⁵ OGD TERME E COLLI EUGANEI, ULSS 6, TUTTI INCLUSI, *Turismo sociale e inclusivo nel Veneto – Anello Ciclabile E2*.

¹⁷⁶ ANDREATTA C., SALVO G., VACILLOTTO A., *Pedalando s'impara, alla scoperta del patrimonio culturale attraverso le ciclovie della Provincia di Padova*, Collana Bike, n.5, Villa di Teolo (PD), Idea Montagna Edizioni, 2021.

¹⁷⁷ Da: Bike Tour Italia – *Da Vicenza a Padova in bicicletta*, <https://biketouritalia.it/da-vicenza-a-padova-in-bicicletta/> (ultima consultazione: settembre 2024).

¹⁷⁸ DEFINIZIONE DI BURCI: imbarcazioni commerciali in legno dal fondo piatto.

¹⁷⁹ Da: Cicloculturando – *La via del sale e dello zucchero*, <https://www.cicloculturando.it/itinerario/la-via-del-sale-e-dello-zucchero/> (ultima consultazione: settembre 2024).

Nella stesura dell'elaborato si è pensato di suddividere e organizzare l'offerta turistica attuale dell'Anello Ciclabile in due diverse tabelle. In particolare, nella prima tabella sono stati inseriti i punti di interesse toccati dall'itinerario ordinati per categorie, il cicloturista-escursionista interessato a un preciso ambito potrà avere un'idea chiara di quella che è l'offerta presente nel territorio. La seconda tabella, costruita come una linea continua, è costituita dalle località attraversate dall'Anello, inserendo i principali monumenti, parchi e attrazioni visitabili nei comuni stessi. Sono stati anche inseriti i punti per l'assistenza delle biciclette e gli innesti con le altre ciclovie. Quest'ultima formula è pensata soprattutto per chi è impegnato nel giro completo del percorso e interessato a visitare quanto più possibile in tutta l'area. Per questo motivo sono state anche aggiunte le distanze in chilometri tra tutti i punti nominati.

CATEGORIE	PUNTI DI INTERESSE
Ville	Villa Selvatico, Villa Duodo, Villa Lando Correr, Villa Draghi, Villa Contarini Giovanelli Venier.
Parchi	Parco Frassanelle, Parco Buzzaccarini.
Castelli/rovine	Castello del Catajo, Castello Cini, Castello Carrarese, Ruderer fortificazione Monte Cino.
Musei	Museo della navigazione fluviale, Museo Cava Bomba, Museo Nazionale Atestino, Casa delle Farfalle.
Luoghi di fede	Duomo di Santa Tecla, Abbazia di Praglia, Sentiero Giubilare delle 7 Chiese.

TAB.1 *Punti di interesse principali lungo l'Anello Ciclabile E2 suddivisi per categorie.*

LEGENDA:

- EDIFICIO STORICO
- MUSEO
- PARCO
- LUOGO DI FEDE
- VILLA

*PUNTO NOLEGGIO E
ASSISTENZA BICI*

**BATTAGLIA
TERME**

*INNESTO CICLABILE "VIA DEL SALE E
DELLO ZUCCHERO"*

*PUNTO NOLEGGIO E
ASSISTENZA BICI*

MONSELICE

● CASTELLO DEL
CATAJO

2 KM

● MUSEO DELLA
NAVIGAZIONE
FLUVIALE

7.5 KM

● CASTELLO
CINI

0.5 KM

● SENTIERO GIUBILARE 7
CHIESE E VILLA DUODO

2 KM

● PARCO
BUZZACCARINI

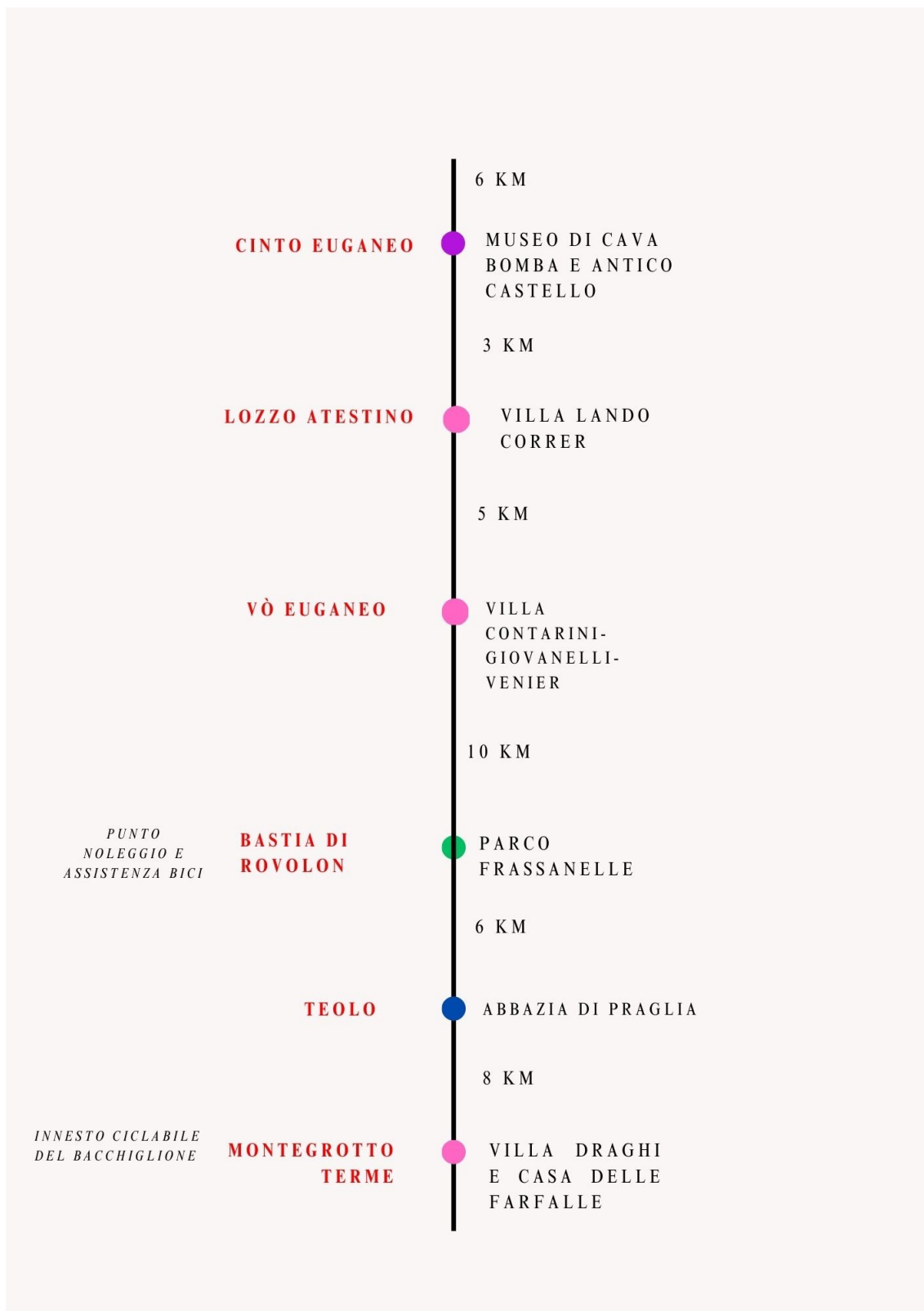
10 KM

ESTE

● MUSEO ATESTINO

0.5 KM

● DUOMO DI SANTA
TECLA E CASTELLO
CARRARESE



TAB. 2 Mappa lineare con distanze in chilometri dell'itinerario ciclabile dei Colli Euganei, attraverso i comuni e i maggiori punti di interesse.

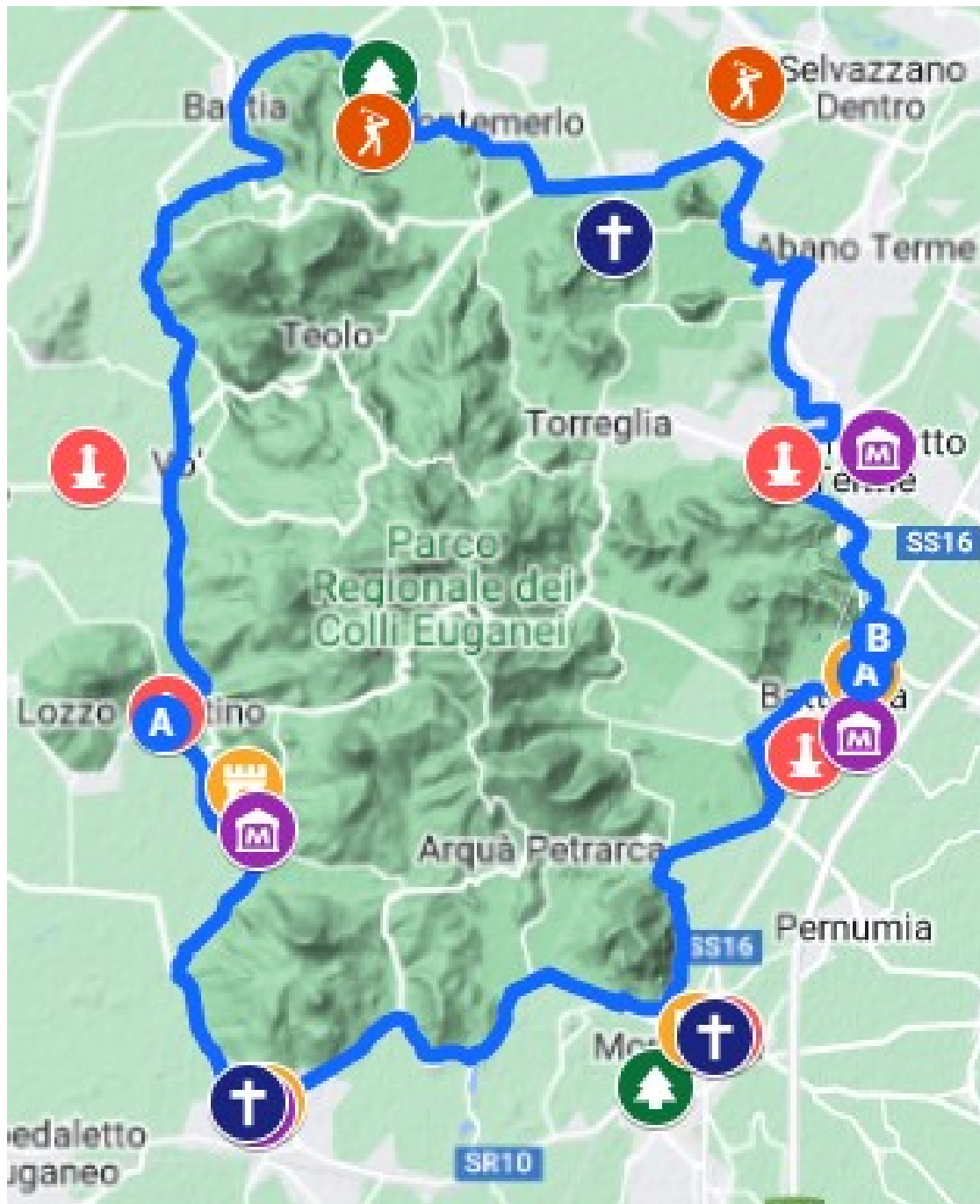


FIG.1: *Mappa dell'Anello Ciclabile dei Colli Euganei E2 con i maggiori punti di interesse contrassegnati dal relativo simbolo che ne spiega la categoria di cui fanno parte.* (FONTE: immagine creata grazie al sito <https://www.google.com/intl/it/maps/about/mymaps/>)

LEGENDA MAPPA

VILLA	
PARCO	
CAMPO DA GOLF	
LUOGO DI FEDE	
MUSEO	
EDIFICIO STORICO	

3.2 ANALISI DEL TURISMO NELL'ANELLO CICLABILE FLUVIALE DEI COLLI EUGANEI

L'Anello ciclabile attrae un pubblico eterogeneo, composto da cicloturisti appassionati, famiglie e turisti interessati a combinare attività fisica con esperienze culturali e naturali, questo reso possibile grazie alla varietà del paesaggio e delle attrazioni lungo l'itinerario. Il flusso turistico è più intenso quando le temperature sono favorevoli e le condizioni climatiche miti, come in primavera e nel primo autunno, evitando così l'eccessivo caldo estivo.

Secondo i siti di promozione turistica, lungo l'Anello E2 i cicloturisti hanno la possibilità di trovare una buona rete di accoglienza e di servizi studiati appositamente per la categoria. In particolare vengono segnalati diversi punti di noleggio di biciclette localizzati nei vari comuni attraversati dall'itinerario. È però piuttosto facile scoprire, grazie a una breve ricerca su internet, che sono in realtà pochi i servizi attivi di noleggio biciclette e non sono presenti in tutti i comuni attraversati. In particolare, il Parco dei Colli Euganei ha reso disponibile nel proprio sito una lista aggiornata di tutti i punti di assistenza e noleggio biciclette forniti da operatori specializzati nel territorio, i cui servizi contribuiscono alla realizzazione del progetto di promozione e miglioramento dell'Anello Ciclabile. I negozi che si occupano di noleggio sono tre: a Battaglia Terme, a Monselice e Rovolon, senza contare gli hotel ad Abano e Montegrotto che offrono la stessa possibilità, ma solo ai propri ospiti. I negozi che si occupano di servizi di riparazione di biciclette sono più numerosi: in totale nove, distribuiti tra Battaglia Terme, Abano Terme, Monselice, Torreglia e Rovolon.

Per quanto riguarda il tema dell'accoglienza turistica, ci sono delle strutture ricettive specializzate per i cicloturisti, il cui elenco sempre aggiornato è consultabile nella pagina internet di "*Albergabici*" che raccoglie le strutture più attrezzate per rispondere alle esigenze del cicloturista, garantendo funzionalità e comfort. Gli elementi principali presenti sono: il deposito sicuro per le biciclette, l'officina per le riparazioni base, il punto di ricarica per le biciclette elettriche, la disponibilità di mappe e informazioni sui percorsi cicloturisticici vicini.¹⁸⁰

¹⁸⁰ Da: Albergabici – Trova il tuo alloggio per ciclisti, <https://www.albergabici.it/it/> (ultima consultazione: luglio 2024).

Non mancano poi i ristoranti che offrono cucina locale. Tutti questi servizi sono cruciali per garantire un'esperienza piacevole e sicura.

Il percorso in sé è segnalato con il riferimento E2 in ogni cartellone presente e dispone di pannelli informativi che descrivono le attrazioni lungo l'itinerario, fornendo dettagli storici e naturalistici. Questi strumenti aiutano i turisti a orientarsi e ad apprezzare maggiormente ciò che incontrano lungo il percorso immergendosi completamente nel paesaggio.

L'Anello Ciclabile, data la sua facile percorribilità, è accessibile alla maggior parte delle persone, come sottolineato dalla guida "Turismo sociale e inclusivo nel Veneto, Anello Ciclabile E2" creata all'interno delle attività del Progetto Turismo Sociale e Inclusivo nel Veneto, finanziato dalla Regione Veneto e dal Ministero per le Disabilità.

La guida vuole essere un modo diverso di raccontare il territorio lungo l'Anello Ciclabile E2, dove informazioni turistiche si intrecciano a indicazioni più specifiche offrendo a tutte le persone con disabilità la possibilità di partecipare ad esperienze inclusive, eventi, iniziative e luoghi nei territori attraversati dall'itinerario e nelle zone limitrofe dei 16 comuni. Il progetto è un'ottima occasione per stimolare il territorio a trasformare le proprie città, rendendole maggiormente inclusive e sostenibili, così da garantire un'alta qualità di vita ai propri residenti e turisti. Viene valorizzato l'aspetto inclusivo come tratto distintivo di un territorio eccellenza in termini di accoglienza e ospitalità, ambiente naturale, cultura, enogastronomia, sport, divertimento. Scendendo nei dettagli, la guida offre consigli pratici per affrontare il percorso in modo sicuro anche per persone con disabilità, proponendo l'itinerario in quattro diversi tratti da cui poter scegliere per non dover percorrere tutti i 63 chilometri in un'unica volta (Monselice – Este, Cinto – Vò Euganeo, Torreglia – Abano Terme, Montegrotto – Battaglia Terme) e indicando per ciascuno la segnaletica, il fondo della pista, se è presente un'area di sosta e le informazioni di accessibilità per ognuno dei punti di interesse nominati.¹⁸¹

Per quanto riguarda la pubblicità turistica, l'Anello Ciclabile E2 è uno dei percorsi ciclabili maggiormente consigliati nei siti di promozione turistica, in particolare per chi è interessato a pedalare attraverso storia, cultura e natura in un unico itinerario. Sul sito web della destinazione, gestito dall'OGD Terme e Colli Euganei, viene presentato all'interno

¹⁸¹ OGD TERME E COLLI EUGANEI, ULSS 6, TUTTI INCLUSI, *Turismo sociale e inclusivo nel Veneto – Anello Ciclabile E2*.

della proposta sportiva e della natura, dove è dedicata un'intera pagina circa l'itinerario con informazioni tecniche e descrittive del percorso: la lunghezza, il grado di difficoltà e i servizi disponibili lungo l'itinerario. Vengono segnalati con particolare interesse i centri termali e culturali che attraversa l'Anello, integrando quindi le altre offerte turistiche presenti nella zona, come il turismo termale, promuovendo un'esperienza di viaggio che unisce sport, benessere e cultura.¹⁸² Sul portale turistico regionale l'Anello è proposto come escursione giornaliera nell'ambito del turismo slow e del cicloturismo, sottolineando l'importanza del patrimonio culturale paesaggistico lungo il percorso.¹⁸³

L'OGD Terme e Colli Euganei ha messo in atto diverse campagne promozionali per attrarre turisti. Queste includono la presenza su portali turistici regionali e la partecipazione a fiere del turismo: risale infatti a quest'anno la prima partecipazione dell'Anello Ciclabile dei Colli Euganei alla Fiera del Cicloturismo di Bologna, evento che richiama oltre 10.000 partecipanti.¹⁸⁴ Infine l'Anello Ciclabile collabora con un *tour operator* specializzato nel cicloturismo e nel turismo lento: un esempio rilevante è l'agenzia "Viaggiare Curiosi" che offre tour guidati in bici lungo l'Anello dimostrando particolare attenzione all'aspetto sostenibile dell'escursione incentivando la visita alle città murate, all'abbazia e alle ville venete. L'agenzia rende inoltre disponibile il noleggio di biciclette per rendere l'esperienza accessibile a un ampio pubblico.¹⁸⁵

Ad oggi è ancora complesso avere un numero preciso dei visitatori dell'Anello Ciclabile, non a caso nel piano gestionale pluriennale 2022-2026 dell'anello E2 è stata prevista un'importante iniziativa riguardo questo tema: per valorizzare il percorso ciclopedonale e avere un dato concreto dei cicloturisti che percorrono l'itinerario, sono stati stanziati 30.000€ per installare un totem conta-bici e un rilevatore di passaggi a raggio laser su un palo.¹⁸⁶

¹⁸² Da: Thermae Abano Montegrotto e Colli Euganei Natural Park - *Natura e Sport - Sport - Anello Ciclabile dei Colli Euganei*, www.visitabanomontegrotto.com/sport/anello-ciclabile-colli-euganei/ (ultima consultazione: luglio 2024).

¹⁸³ Da: Veneto. The land of Venice - *Slow Bike - E2 - Anello dei Colli Euganei*, www.veneto.eu/IT/Anello_Colli_Euganei/ (ultima consultazione: luglio 2024).

¹⁸⁴ Da: Provincia di Padova – *L'Anello ciclabile dei Colli alla Fiera del Cicloturismo*, <https://www.provincia.pd.it/lanello-ciclabile-dei-colli-alla-fiera-del-cicloturismo> (ultima consultazione: luglio 2024).

¹⁸⁵ Da: Viaggiare curiosi – *Chi siamo*, <https://www.viaggiarecuriosi.com/it/chi-siamo/> (ultima consultazione: luglio 2024).

¹⁸⁶ EUROPARC e FEDERPARCHI, Piano pluriennale di gestione 2022-2028 ciclovia E2-Anello Colli Euganei.

3.3 ANALISI DELLE PROPOSTE TURISTICHE

Il prodotto turistico, di cui si è spesso scritto in senso materiale, ha anche una forte connotazione di immaterialità: ed è proprio la combinazione dei due che crea un prodotto completo, conseguente poi alla proposta di un'offerta turistica.¹⁸⁷ Quest'ultima viene definita come l'insieme di beni e servizi richiesti e consumati dal turista, suddivisi in: primari e secondari. I primari corrispondono al motivo principale di viaggio, senza i quali non esisterebbe turismo e caratterizzati dalla non riproducibilità, dalla non vendibilità e dall'unicità. La seconda divisione vede i beni secondari: sono tutti quei servizi che rendono le risorse primarie flessibili e fruibili.¹⁸⁸ Per l'industria turistica è fondamentale comprendere le richieste e i desideri del mercato a cui si affacciano, per erogare un prodotto unico che risponda alle necessità, nel rispetto della comunità locale e della sostenibilità ambientale.

I Colli Euganei, per la loro origine geomorfologica particolare, sono caratterizzati da un paesaggio vario, con le distintive forme coniche e i pendii più ripidi delle parti sommitali e i diversi pianori tra le dorsali più dolci dei rilievi con altitudini inferiori, che vanno a creare prospettive sempre nuove e inedite.¹⁸⁹ Nel corso della loro lunga storia, i Colli si sono confrontati con l'insediamento umano nel territorio, che ha portato alla costituzione di diversi paesi e piccoli borghi, con le terme, i castelli, le ville signorili e altri punti d'interesse, rendendo evidente il rapporto e la ricca convivenza tra il paesaggio naturale e la presenza dell'uomo, oltre a far crescere la sua notorietà come destinazione turistica e come meta per il turismo attivo e sportivo. Grazie all'utilizzo della bicicletta, come mezzo ideale per fruire del paesaggio in maniera lenta e che permette una completa immersione in esso, è possibile vivere un'esperienza più profonda dei Colli Euganei, scoprendoli e osservandoli sia dall'interno, con i numerosi sentieri caratterizzati dal dislivello continuo, sia dall'esterno, ad esempio lungo l'Anello Ciclabile E2.

L'Anello Ciclabile dei Colli Euganei offre diverse proposte turistiche che combinano attività all'aria aperta, cultura, enogastronomia e relax, come i tour guidati lungo l'itinerario per accompagnare i cicloturisti e raccontare loro delle bellezze paesaggistiche che incontrano lungo il percorso. Interessante e significativa aggiunta al percorso

¹⁸⁷ JAN VAN DER BORG, *Dispensa di economia del turismo - parte seconda, dicembre 2009*, https://www.unive.it/web/fileadmin/user_upload/cdlm/em9/doc/personale-preparazione/Dispensa_Economia_turismo_Van_der_Borg_II.pdf (ultima consultazione: luglio 2024).

¹⁸⁸ Ibidem.

¹⁸⁹ MOZZI P., *Isole nella pianura*, in FRANCESCO SELMIN (a cura di), *I Colli Euganei*, 2005.

attraversato in bicicletta è la possibilità di vivere un'esperienza di navigazione in barca a motore sul canale Battaglia e Bisatto, permettendo di immedesimarsi nell'antica tradizione dei barcaioli che navigavano il canale a partire dal XVI secolo per collegare Padova ai Colli Euganei. Un possibile punto di partenza è adiacente al Castello del Catajo, dove è presente la Conca di Navigazione che collega, attraverso un salto d'acqua di sette metri, il canale Bisatto al canale Battaglia. Unica è anche la possibilità di navigare sul canale in una barca tradizionale veneta in legno, che può ospitare da 2 a 8 passeggeri, condotta a remi con la tecnica della voga alla veneta.¹⁹⁰ Infine, per sancire l'unione del binomio terme e Colli Euganei, l'OGD ha organizzato un evento di celebrazione e valorizzazione del territorio: il "(RE)Generation Festival" nei giorni del 4/5/6 ottobre 2024, presso il Castello del Catajo. Il programma prevede discussioni e dibattiti sul tema del benessere, terme e turismo con interventi di esperti e testimonial, mostre d'arte e concerti musicali. Il Festival non si limiterà agli eventi presso il castello, ma si estenderà anche al territorio circostante, coinvolgendo gli operatori del turismo e i luoghi più affascinanti del comprensorio. L'obiettivo è di far conoscere e riscoprire le bellezze euganee sotto diversi aspetti e promuovere un nuovo turismo, che mette al primo posto il benessere e la sostenibilità.¹⁹¹

Dopo aver approfondito le tematiche legate alla mobilità lenta, al cicloturismo e al territorio euganeo, in questo paragrafo ci si vuole concentrare sulle offerte turistiche proposte lungo l'itinerario, rivolgendosi direttamente ai tour operator presenti sul territorio. L'obiettivo ultimo della tesi è infatti quello di analizzare l'offerta turistica legata al cicloturismo lungo l'Anello Ciclabile dei Colli Euganei, al fine di valutarne l'attuale efficacia e le potenzialità di sviluppo. Attraverso lo studio della situazione attuale e il confronto con i *tour operator* attivi sul territorio, lo scopo è identificare le eventuali carenze o possibili aree di miglioramento per rendere l'offerta turistica completa e competitiva, sia dal punto di vista dei servizi disponibili, che dell'integrazione con il paesaggio, con la cultura e l'offerta enogastronomica della zona.

A tal proposito, per trovare una risposta soddisfacente alla domanda, si è scelto di condurre un'intervista qualitativa con domande su traccia, raccogliendo le opinioni e i

¹⁹⁰ Da: Museo della Navigazione Fluviale – *Vieni a navigare con noi*, <https://museonavigazione.eu/it/vieni-a-navigare-con-noi/> (ultima consultazione: luglio 2024).

¹⁹¹ Da: (RE)Generation Festival – *presentazione*, <https://www.regenerationfestival.it/presentazione/> (ultima consultazione: settembre 2024).

pensieri dei professionisti attivi sul campo. La traccia è stata articolata in tre domande e tematiche principali: nella prima parte si è andati ad analizzare la panoramica generale dell'offerta turistica, per approfondire quali tipi di tour guidati vengono offerti, cosa comprendono, quanto durano e in che modo vengono integrate le attività culturali, enogastronomiche e naturali nei pacchetti proposti. Successivamente si è voluto indagare sul *target*, inquadrando il profilo della clientela, facendo riferimento all'età, al sesso e alla provenienza. La terza tematica si è concentrata sulla parte più pratica del lavoro di *tour operator*: vagliando possibili collaborazioni attive con strutture ricettive, ristoranti o altre realtà locali e studiando quali sono i principali canali di promozione utilizzati per attrarre i turisti.

Sono molte le agenzie viaggio con sede nei comuni attraversati dall'Anello Ciclabile, ma dopo aver contattato le stesse ho riscontrato che non si occupano di turismo *incoming*, quindi nell'attività di ricevimento, organizzazione e gestione delle attività all'interno del territorio. Un'eccezione è il progetto "Destinazioni Artigiane": nato nel 2020 per promuovere il turismo esperienziale sostenibile legato all'artigianato, con il sostegno di Confartigianato.¹⁹² All'interno di questo programma state pensate tre diverse escursioni giornaliere in bicicletta: il giro delle città murate della Bassa Padovana, alla scoperta di Monselice, Este e Montagnana; il giro nel cuore Sud dei Colli Euganei, che collega Montegrotto Terme a Monselice ed Este attraversando natura e cultura; infine il giro del versante settentrionale dei Colli, con partenza da Montegrotto.

Vi è però solo un'agenzia di turismo lento e sostenibile che organizza escursioni a piedi, in bici e in barca in tutto il Veneto, in particolare nell'area dei Colli Euganei, con sede proprio a Montegrotto Terme: "Viaggiare curiosi". L'intervista è stata quindi rivolta alla fondatrice dell'agenzia, in via telefonica, seguendo la traccia scritta.

La prima domanda si è concentrata sull'offerta presente attualmente nell'Anello Ciclabile E2 e su cosa viene offerto dagli stessi tour operator in merito. Ciò che è emerso risulta compatibile con ciò che è stato scritto in precedenza: attualmente le agenzie di viaggio non offrono dei pacchetti completi o delle mirate proposte di viaggio o escursione, non trattano infatti di turismo *incoming* sul territorio. Ritengono superfluo

¹⁹² Da: Confartigianato Padova – *Destinazioni Artigiane 2023*, <https://www.confartigianatopadova.it/destinazioni-artigiane-2023/> (ultima consultazione: agosto 2024).

proporre, almeno per il momento, una proposta articolata: si limitano infatti a descrivere il percorso e fornire delle brochure.

L'agenzia Viaggiare Curiosi nasce sei anni fa dall'idea di un'accompagnatrice turistica, consapevole della totale assenza di un servizio di guida e noleggio bici nell'Anello Ciclabile. Ad oggi contano nel loro garage cento bici, la cui metà è elettrica, e operano in tutto il Veneto, concentrando però la maggior parte dei loro servizi nell'area dei Colli Euganei. È infatti in questa zona che si trovano le due sedi: a Galzignano e a Montegrotto Terme.

L'agenzia offre servizi di noleggio biciclette, transfer persone, trasporto bici e consegna bici in tutta la regione, proponendo vacanze complete e pronte da fruire.

Sono diversi i tour e i pacchetti disponibili, a seconda della durata, della tipologia e del *target*: i tour giornalieri, con partenze quotidiane, possono essere svolti in autonomia o con guida, quest'ultimo è rivolto a cicloturisti più esperti e atletici, dati i 65 chilometri da portare a termine in un unico giorno. Il punto di partenza è il *bike point* di Galzignano Terme, vengono poi toccate le località di Monselice, Este e Teolo che potranno essere visitate ed esplorate. Il pranzo non è compreso nel pacchetto, ma viene lasciato del tempo libero per godere del buon cibo locale. I costi del tour sono accessibili, comprendono sempre una borsa per riporre gli effetti personali e una mappa, ma variano se si rende necessario il noleggio della bicicletta o se viene utilizzata la propria.

Sono inoltre l'unica agenzia a proporre un pacchetto di più giorni, che può durare un intero weekend o una settimana. Nel primo caso l'Anello viene suddiviso a metà: una prima parte viene percorsa il primo giorno e la seconda quello successivo, fermandosi la notte in una struttura ricettiva nella parte nord-est della ciclabile, permettendo così ai cicloturisti di soffermarsi con più tempo e libertà lungo l'itinerario, rendendo la formula particolarmente adatta per famiglie, piccoli gruppi di amici e coppie. Un'altra possibilità è quella di percorrere parte dell'Anello o l'itinerario completo, in un solo giorno e l'altro dedicarlo alle terme.

Il pacchetto di una settimana viene proposto a gruppi di tedeschi e austriaci, in due diverse formule: il "tour facile", nel quale si pedala 20 chilometri al giorno; o il "tour attivo", che prevede due o tre lunghe escursioni, di 60 chilometri l'una, che portano i cicloturisti a visitare altre località della regione (come Chioggia e Vicenza) e a tornare all'hotel con il pullman, intervallando lo sport al relax nelle terme.

Nella seconda sezione dell'intervista, sulla base delle richieste che provengono agli uffici delle agenzie viaggio, o secondo chi prenota i pacchetti turistici, si è cercato di comprendere quale fosse il profilo della clientela. Uomini e donne sono suddivisi in maniera equa, compresi in una fascia d'età che va dai 35 ai 60 anni. Per quanto riguarda la provenienza, si incontrano diversi turisti che alloggiano nelle vicinanze dell'Anello, soprattutto nelle rinomate località termali di Abano e Montegrotto Terme, arrivando dalla Toscana, dalla Lombardia e dal Friuli Venezia Giulia, o ancora dall'Austria e dalla Germania per gli stranieri. La maggioranza del *target* preso in considerazione ha mediamente una buona conoscenza dell'area dei Colli Euganei, soprattutto grazie alla presenza delle terme e ad altri luoghi d'interesse culturale, oltre alla vicinanza fisica per quanto riguarda i residenti. Ad oggi rimangono più numerosi i turisti in vacanza per le terme, che scelgono poi di visitare anche le zone limitrofe; ma sono in leggero aumento anche i cicloturisti puri: coloro che vengono in primo luogo per pedalare attraverso il territorio.

Le richieste che vengono maggiormente espresse dai turisti non riguardano l'itinerario dell'Anello Ciclabile dal punto di vista pratico e concreto. Infatti per organizzare il proprio viaggio si appoggiano a blog, siti web di promozione turistica locale o attraverso la visione di video su internet, ma richiedono l'assistenza e l'aiuto dei *tour operator* per ricercare una guida che li accompagni durante il tragitto. Inoltre sono numerose le richieste per il noleggio delle bici: infatti emerge preponderante la figura di un turista che, durante la propria vacanza nei Colli Euganei, sceglie di visitare parte del territorio pedalando.

La terza e ultima parte dell'intervista, ha avuto come focus dell'interesse il lavoro dell'agenzia. In zona non hanno un concorrente diretto, poiché sono gli unici a offrire questi servizi. Un possibile, ma non reale, competitor potrebbero essere i negozi che vendono biciclette e che negli ultimi tempi hanno aperto il mercato anche per il noleggio. In realtà non avendo la licenza di agenzia, la loro visione non è turistica e quindi non costituiscono un pericolo per il loro lavoro.

Si sono poi esposti riguardo ciò che ritengono debba essere modificato, implementato o eliminato nell'Anello Ciclabile, per migliorare la sua fruizione. Principale fonte di interesse è lo stato generale della pavimentazione del tracciato: sull'esempio di importanti ciclovie estere, è fondamentale sostenere una buona manutenzione continuativa e costante

nel tempo. Infatti, la sicurezza dei cicloturisti ed escursionisti deve essere al primo posto, seguita poi dalla volontà di soddisfare i loro bisogni primari: aree di sosta attrezzate, con panchine e fontanelle per l'acqua; kit medici e kit forniti di attrezzi base per la manutenzione delle biciclette; bar, osterie e ristoranti specializzati nell'accoglienza dei cicloturisti, che siano ben segnalati all'inizio e durante il percorso.

3.4 PROPOSTE PER IL MIGLIORAMENTO DELL'OFFERTA TURISTICA

Alla luce delle risposte ottenute dall'intervista svolta all'agenzia di escursionismo, emerge una sintesi chiara e completa degli aspetti fondamentali su cui è necessario intervenire per sviluppare e proporre un'offerta turistica integrata e di successo.

Quattro aree sono state identificate come prioritarie e bisognose di miglioramenti: l'infrastruttura ciclabile, l'investimento nella promozione, la creazione e diffusione di guide digitali e il mantenimento di un forte impegno verso la sostenibilità ambientale lungo tutto il percorso.

In particolare è la prima categoria, l'infrastruttura ciclabile, a necessitare di modifiche in modo più impellente. Con una semplice visita ai siti più noti dedicati al turismo e ai viaggi, è evidente che la fonte di insoddisfazione più ricorrente riguarda proprio la pavimentazione della ciclabile e la segnaletica lungo la stessa. Reclamo condiviso anche dalle agenzie viaggio, che lamentano alcuni tratti con pavimentazione scadente, pericolosa e deteriorata, bisognosa di un celere rifacimento. Infatti percorrendo tratti che costeggiano canali e aree boschive, il rischio di buche e radici affioranti è maggiore.

Inoltre, richiedono la presenza più consistente e potenziata di segnaletica per garantire al meglio la percorrenza. Alcuni punti infatti rischiano di essere dispersivi e non chiari, in particolare vicino al comune di Vò Vecchio e nella parte settentrionale dell'Anello. Molti cicloturisti, soprattutto coloro che non conoscono bene il territorio, rischiano di sentirsi disorientati: con le indicazioni più dettagliate si garantisce una navigazione più fluida e sicura.

Il tracciato dell'Anello si sviluppa per la maggior parte su strade esposte al sole, con poche aree ombreggiate. Per migliorare l'esperienza dei cicloturisti sarebbe utile e benefico aggiungere delle panchine, affiancate da fontanelle per rinfrescarsi e rifornire le borracce di acqua fresca e potabile. Questi punti di sosta non solo offrirebbero un momento di ristoro, ma inviterebbero i ciclisti ad ammirare il paesaggio circostante,

rafforzando l'esperienza attiva e multisensoriale che regala la bicicletta. Potersi fermare e riposare, permetterebbe al turista di vivere i luoghi senza filtri, grazie al punto di vista privilegiato per l'osservazione.¹⁹³

Uno dei principali punti di forza dell'Anello Ciclabile risiede nella ricca possibilità di combinare l'attività sportiva all'esperienza culturale, occasione che deve essere colta per ottenere un prodotto turistico armonioso e integrato. Un'opportunità concreta in tal senso è rappresentata dall'installazione di pannelli esplicativi multilingue lungo il percorso, che segnalino i monumenti e le attrazioni visitabili nelle vicinanze, oltre a rendere note le particolari caratteristiche e informazioni di flora, fauna e geologia dei Colli Euganei. I pannelli potrebbero essere posizionati strategicamente nelle aree di sosta, assicurando che la loro lettura avvenga in un momento di riposo e concentrazione.

L'unicità e la bellezza dei Colli Euganei sono da salvaguardare e proteggere. Nel corso della loro lunga storia, queste colline sono state spesso messe a rischio dall'attività estrattiva e dalla deforestazione. La sostenibilità ambientale, ad oggi, è una precondizione necessaria e imprescindibile per fare un buon turismo di qualità. In quest'ottica il Parco Regionale dei Colli Euganei, infatti, incentiva l'utilizzo di mezzi di trasporto pubblici per raggiungere l'Anello, spingendo i visitatori ad essere consapevoli non solo durante il percorso, ma fin dal loro arrivo, sensibilizzandoli sull'importanza di un approccio consapevole e rispettoso dell'ambiente. Una modalità che viene proposta e incentivata è la formula "treno più bici": partendo dalla stazione ferroviaria di Padova, è possibile raggiungere quella delle Terme Euganee, di Monselice e di Este, cominciando proprio da questi punti l'itinerario.

Nonostante l'ubicazione e la potenzialità dei Colli Euganei, la loro visibilità rimane sorprendentemente sottovalutata, perdendo molti possibili clienti che non conoscono l'area, in particolare i turisti stranieri provenienti da Germania e Austria, dove il cicloturismo è ben sviluppato. Infatti non esiste ancora un sito web dedicato esclusivamente all'Anello, ma la sua creazione è in programma entro i prossimi anni.

Si rende quindi necessario l'investimento nella promozione per aumentare la visibilità nazionale e internazionale, attraverso campagne mirate sui social network. A questo proposito il piano di gestione pluriennale 2023-2028 prevede la registrazione di un video

¹⁹³ PAPOTTI D., *Esiste un 'paesaggio ciclistico'? Riflessioni sulla percezione del paesaggio attraverso alcuni resoconti narrativi di viaggi in bicicletta*, in CASTIGLIONI B., PUTTILLI M., TANCA M. (a cura di), *Oltre la Convenzione. Pensare, studiare, costruire il paesaggio vent'anni dopo*, Firenze 2021.

promozionale emozionale lungo il percorso ciclabile, con l'obiettivo di suscitare nell'osservatore le stesse emozioni di stupore e fascino che generalmente il turista proverebbe percorrendo il tracciato ciclabile.¹⁹⁴ Un sito web oggettivo dell'Anello, sarebbe utile per i potenziali turisti interessati che troverebbero in un unico posto tutte le informazioni necessarie, filtrate dalle amministrazioni. Infatti, spesso ciò che viene postato nei siti di promozione turistica, non sempre corrisponde alla realtà: ad esempio si legge in più blog turistici la presenza di “numerose” punti di noleggio bici, quando in realtà sono pochi e non adeguatamente sparsi per i comuni attraversati.

Un ultimo punto su cui l'amministrazione dovrebbe concentrare i propri sforzi è il miglioramento della sicurezza. Questo potrebbe avvenire migliorando i brevi tratti in condivisione con il traffico veicolare dotandoli di barriere protettive. Ci sono inoltre alcuni tratti critici che andrebbero meglio illuminati installando lampioni, in particolare nei punti contigui al traffico veicolare e in condivisione con le auto. In ambito di sicurezza sanitaria è importante installare, in tratti strategici, un defibrillatore con le indicazioni chiare e multilingua su come ottenere assistenza medica in caso di emergenza, oltre al classico kit di emergenza base.

Infine, una possibile soluzione per attrarre categorie diverse di turisti è quella di sviluppare percorsi tematici legati ai diversi prodotti turistici: enogastronomia, ville venete, termalismo, luoghi di fede passati e presenti. Progettare tour dedicati per questi specifici ambiti, permette di valorizzare al meglio le risorse e peculiarità del territorio, mettendone in risalto le caratteristiche e tradizioni. Un'offerta mirata favorisce la fidelizzazione del cliente, i cui bisogni e desideri vengono soddisfatti da operatori e servizi di qualità.

¹⁹⁴ Piano pluriennale di gestione 2023-2028 Anello Ciclabile E2.

CONCLUSIONI

In questo contributo si è voluta approfondire la tematica dell'offerta turistica proposta lungo l'Anello Ciclabile E2 dei Colli Euganei, per rispondere al quesito iniziale che ha ispirato l'intero elaborato: "Qual è l'offerta turistica nell'Anello Ciclabile dei Colli Euganei?". La conclusione di questa tesi mette in evidenza l'importanza di promuovere un turismo sostenibile, capace di valorizzare il patrimonio naturale e culturale di questo territorio unico. L'analisi ha dimostrato come un'offerta turistica integrata e combinata con l'esperienza culturale, con la componente sportiva, enogastronomica e naturalistica, possa non solo attrarre un pubblico variegato, ma essere una potenziale forza per migliorare il benessere economico e sociale dell'area d'interesse.

Per trattare la ricerca è stata condotta un'intervista qualitativa semi-strutturata attraverso delle domande su traccia, rivolta all'agenzia di escursionismo sostenibile attiva nell'area dell'Anello Ciclabile. Da quanto emerso, il fenomeno del cicloturismo e del ciclo-escursionismo nei Colli Euganei è molto presente e attivo lungo i percorsi ciclabili e nelle zone interne del territorio, in quanto va a coniugare la possibilità di scoprire paesaggi nuovi e diversi da quelli abituali e del quotidiano alla passione per la bici. Il paesaggio dei Colli Euganei trasmette una sensazione di benessere, di serenità e di libertà, perché circondati dalla natura mentre si fa movimento ed attività fisica. Inoltre, il fatto di percorrere questi luoghi in bicicletta in maniera lenta è importante per porre una "lente"¹⁹⁵ alla propria percezione, aumentando anche la curiosità. In questo modo, si possono notare numerosi particolari e mettere a fuoco dei dettagli che danno un'emozione e ai quali si attribuisce un significato più profondo.

Inoltre, essendo un'attività complementare, oltre all'attività sportiva immersi nella natura lungo l'anello ciclabile, si possono visitare numerosi luoghi d'interesse storico ed artistico: tra ville signorili, castelli e siti religiosi.

Per quanto riguarda la figura del cicloturista, nel territorio euganeo prevalgono maggiormente i "turisti con la bicicletta", che hanno scelto i Colli Euganei per una vacanza attiva e culturale combinandola al relax delle terme e i "ciclo-escursionisti", con un turismo di prossimità durante il tempo libero, in particolare nel fine settimana.

Andando ad analizzare l'aspetto d'interesse del contributo, l'intervista all'agenzia ha svelato quali sono i pacchetti offerti lungo l'itinerario, che variano per: durata, tipologia

¹⁹⁵ PILERI P., Progettare la lentezza. Linee antifrangili per rigenerare l'Italia a piedi e in bici, 2020.

e target di riferimento. I tour possono essere di mezza giornata, di una giornata intera, un fine settimana e una settimana completa. Possono essere: tour guidati, da svolgere in autonomia, combinati a visite culturali o a cantine. Il target principale è equamente diviso tra uomini e donne, mediamente tra i 35 e i 60 anni, italiani provenienti dalle regioni vicine e stranieri dalla Germania e dall'Austria.

Le opinioni ottenute grazie alle risposte dell'agenzie di viaggio e le riflessioni scaturite da esse, mi hanno aiutato a comprendere alcuni degli aspetti che l'itinerario necessita per essere un buon prodotto turistico, quale caratteristiche sono da modificare, migliorare o implementare. In particolare, la mancanza, in alcune parti dell'Anello, di un'adeguata segnaletica che garantisca un percorso fluido e sicuro e la necessità di una manutenzione costante nel tempo per assicurare un'adeguata pavimentazione. L'analisi condotta ha sottolineato il bisogno di una continua collaborazione e coordinazione tra gli operatori locali, le istituzioni e gli enti pubblici per creare un'offerta diversificata e accessibile, che valorizzi le potenzialità del territorio. In questo senso è fondamentale che la promozione dell'Anello avvenga in maniera organizzata e innovativa, attraverso la creazione di un sito dedicato e la diffusione di contenuti girati proprio sull'Anello, mostrando così il patrimonio naturale e culturale.

In un contesto in cui la domanda di turismo attivo e consapevole è in costante crescita, l'Anello Ciclabile dei Colli Euganei ha il potenziale per diventare una grande destinazione, sfruttando l'opportunità che conserva. Con i giusti interventi di promozione e conservazione, l'Anello Ciclabile potrebbe diventare percorso di scoperta e simbolo di un turismo sostenibile di successo capace di trasformare e arricchire il territorio e chi lo visita.

BIBLIOGRAFIA

ANDREATTA C., SALVO G., VACILLOTTO A., *Pedalando s'impara, alla scoperta del patrimonio culturale attraverso le ciclovie della Provincia di Padova*, Collana Bike, n.5, Villa di Teolo (PD), Idea Montagna Edizioni, 2021.

BARBAROSSA L., *Bikescares. Ciclovie e paesaggio nella Sicilia orientale*, Santarcangelo di Romagna (RN), Maggioli Editore, 2021.

BRUGHIEL L., DARE R., GALLO D., *Veneto in bicicletta. Opportunità cicloturismo*. Terzo rapporto sul cicloturismo, ISNART e Legambiente (a cura di).

CANDIDATURA COLLI EUGANEI – *Riserva della Biosfera secondo il programma MAB UNESCO*, 2023.

CORTESI G. e ROVALDI U. (a cura di), *Dalle rotaie alla bici. Indagine sulle ferrovie dismesse, recuperate all'uso ciclistico*, Milano, FIAB_CentrostudiGallimbeni, 2011.

ETIFOR, *Veneto in Bicicletta Carta Dei servizi per il Turismo*, www.etifor.com/it/wp-content/uploads/sites/2/2022/02/Carta-dei-Servizi-del-Turismo-in-Bicicletta.pdf

ISNART e LEGAMBIENTE, *Viaggiare con la bici 2023: la via italiana al cicloturismo*.

LA ROCCA R. A., *Mobilità dolce e trasformazioni del territorio: esempi europei*, in *TeMA – TeMA – Trimestrale del Laboratorio Territorio, Mobilità e Ambiente TeMALab*, 1, n. 3, ottobre 2008.

LEGAMBIENTE/LEGAMBICI 2° report L'A Bi Ci sull'economia della bici in Italia, 2018.

MINISTERO DELLE INFRASTRUTTURE E DELLE MOBILITÀ SOSTENIBILI, *Piano Generale della Mobilità Ciclistica urbana ed extraurbana 2022-2024*.

MOZZI P., *Isole nella pianura*, in FRANCESCO SELMIN (a cura di), *I Colli Euganei*, Cierre Edizioni, 2005.

OGD TERME E COLLI EUGANEI – Destination Management Plan.

OGD TERME E COLLI EUGANEI, ULSS 6, *tutti inclusi, Turismo sociale e inclusivo nel Veneto – Anello Ciclabile E2*, www.villageforall.net.

PAPOTTI D., *Esiste un 'paesaggio ciclistico'? Riflessioni sulla percezione del paesaggio attraverso alcuni resoconti narrativi di viaggi in bicicletta*, in CASTIGLIONI B., PUTTILLI M., TANCA M. (a cura di), *Oltre la convenzione. Pensare, studiare*,

costruire il paesaggio vent'anni dopo, Sessione 3, Firenze, Società di Studi Geografici, 2021.

PARCO REGIONALE DEI COLLI EUGANEI - Dossier di Candidatura ufficiale a Riserva della Biosfera MAB UNESCO 2023, <https://www.parcocollieuganei.com/>

Parco Regionale dei Colli Euganei – Prot. 0004217 del 01/04/2022 – gestione cinghiali e ungulati, www.parcocollieuganei.com.

PETTENELLA A., *Colli Euganei: la memoria lunga del paesaggio*, Arquà Petrarca, Parco Regionale dei Colli Euganei, Verona, Cierre Editore, 1995.

PETTENELLA A., *Escursioni nei Colli Euganei. Il paesaggio, documento della storia*, Collana Itinerari Fuoriporta, n. 22, Caselle di Sommacampagna (VR), Cierre Edizioni, 1996.

PETTENELLA, A. (1995) *Colli Euganei. La memoria lunga del paesaggio*, Arquà Petrarca, Parco Regionale dei Colli Euganei, Verona, Cierre Editore, 1995.

PILERI P., *Progettare la lentezza. Linee antifrangili per rigenerare l'Italia a piedi e in bici*, Gallarate, People Idee, 2020.

PROVINCIA DI PADOVA, Piano pluriennale di gestione 2023-2028 ciclovia E2-Anello Colli Euganei.

SANDON G., *Guida all'anello ciclabile dei Colli Euganei e dintorni*, Battaglia Terme (PD), La Galiverna Editrice, 2014.

SANDON G., *Storia della legge che ha salvato i Colli*, La Galiverna Editrice, 1988.

SELMIN F., (a cura di), *Guida dei Colli Euganei. La storia, l'arte, la natura, il paesaggio*, Sommacampagna (VR), Cierre Edizioni, 2009.

SEPÚLVEDA, L. *Storia di una lumaca che scoprì l'importanza della lentezza*. Guanda, 2013

VAN DER BORG J., *Dispensa di economia del turismo - parte seconda*, dicembre 2009, <https://www.unive.it/>.

NORMATIVE

DECRETO INTERMINISTERIALE, Requisiti di pianificazione e standard tecnici di progettazione per la realizzazione del Sistema Nazionale delle Ciclovie turistiche, allegato 4 al Decreto Interministeriale del 29 novembre 2018.

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE DEL VENETO del 22 dicembre 2020, n. 1788 “*Istituzione del Registro regionale dei percorsi cicloturistici del Veneto*”, (BUR n. 2/2021).

DIRETTIVA CONSIGLIO EUROPEO 92/43/CEE art.3 Habitat per la "conservazione degli habitat naturali e seminaturali e della flora e della fauna selvatiche".

LEGGE REGIONALE 10 ottobre 1989, n. 38 “Norme per l’istituzione del Parco Regionale dei Colli Euganei”, (BUR n. 58/1989).

SITOGRAFIA

(RE)GENERATION FESTIVAL, <https://www.regenerationfestival.it>
ALBERGABICI, www.albergabici.it/
BICICLETTA E STORIA D'ITALIA, www.novecento.org
BIKE ITALIA, www.bikeitalia.it
BIKE TOUR ITALIA, <https://biketouritalia.it>
CAI, www.cai.it
CENTRO STUDI TURISTICI, www.centrostuditurismofirenze.it
CICLOCULTURANDO, <https://www.cicloculturando.it>
COLLI EUGANEI, <https://www.collieuganei.it>
CONFARTIGIANATO PADOVA, www.confartigianatopadova.it
ETIFOR, www.etifor.com
EUGANEAMENTE, www.euganeamente.it
EUROPA.EU, www.eea.europa.eu
FIAB ITALIA, www.fiabitalia.it
GAL PATAVINO, www.galpatavino.it
IL BLOG DI WUBOOK, www.wubook.net
IL MILLIMETRO, www.ilmillimetro.it
ITALY - CROATIA EU, <https://programming14-20.italy-croatia.eu>
LEGAMBIENTE, www.legambiente.it
MINISTERO DELL'AMBIENTE, www.mase.gov.it
MUSEO DELLA NAVIGAZIONE FLUVIALE, www.museonavigazione.eu
NORDIC WALKERS, www.nordicwalkers.it
OSSERVATORIO DEL TURISMO REGIONALE FEDERATO,
www.osservatorioturismoveneto.it
PARCO FRASSANELLE, <https://it.frassanelle.com>
PARCO REGIONALE DEI COLLI EUGANEI, www.parcocollieuganei.com
PROVINCIA DI PADOVA, www.provincia.padova.it
SLOW ACTIVE TOURS, www.slowactivetours.com
SLOW FOOD, www.slowfood.it
SLOW FOOD TRAVEL, www.fondazione Slow Food.com
STRADA DEL VINO DEI COLLI EUGANEI, www.stradadelvinocollieuganei.it

TERME DI ACQUASANTA, <https://offerte.termiacquasanta.it>
THERMAE ABANO E MONTEGROTTO COLLI EUGANEI NATURAL PARK,
<https://www.visitabanomontegrotto.com>
TOURING CLUB ITALIANO, www.touringclub.it
VENETO THE LAND OF VENICE, www.veneto.eu
VIAGGIARE CURIOSI, www.viaggiarecuriosi.com
WATER MUSEUM OF VENICE, www.watermuseumofvenice.com

INDICE DELLE TABELLE E DELLE FIGURE

TAB.1 Punti di interesse principali lungo l'Anello Ciclabile E2 suddivisi per categorie

TAB. 2 Mappa lineare con distanze in chilometri dell'itinerario ciclabile dei Colli Euganei, attraverso i comuni e i maggiori punti di interesse.

FIG.1: Mappa dell'Anello Ciclabile dei Colli Euganei E2 con i maggiori punti di interesse contrassegnati dal relativo simbolo che ne spiega la categoria di cui fanno parte.

RINGRAZIAMENTI

Al termine della stesura di questo elaborato e dell'intero percorso, spendo le ultime parole per ringraziare le componenti fondamentali della mia vita. A voi va la mia più sincera gratitudine, senza il vostro supporto questo traguardo non sarebbe stato possibile.

A mamma e papà, per essere da sempre al mio fianco, grazie per essere il faro che illumina la mia strada e l'amore che mi rincuora.

Ai miei fratelli, Benedetta e Pietro, grazie per le giornate passate insieme a giocare, per essere la parte che mi completa e il punto di riferimento su cui potrò sempre contare.

Ai miei nonni, i miei primi sostenitori: dedico a voi questo traguardo, perché ci avete sempre creduto.

A Eleonora e Marta, sincere e vere amicizie che hanno reso questi tre anni unici e speciali.

A Riccardo, grazie per essere la spalla su cui posso appoggiarmi e che mi ha sempre sostenuto, sei l'amore più intimo e premuroso che conosca.

Concludo dedicando un grazie generale a tutta la mia famiglia e amici, l'affetto che ci lega non finirà mai.

